IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 358. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 28 Dicembre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

Prospetto d'abbonamento pel 1897

Nè premesse, nè promesse. Continueremo a lavorare con tutte le forze e con tutti i mezzi di cui potremo disporre, per assicurare ogni giorno, e con la massima prontezza, tutte quelle notizie che avendo vero interesse, rappresentano una utilità per i lettori e rispondono alle esigenze della vita moderna.

Nè pretoriani, nè tribuni.

Della cosa pubblica discuteremo sempre con criteri obiettivi e col rispetto dovuto a chi dissente per onesto fine: combatteremo sempre e con energia le ciarlatanerie e i ciarlatani in qualunque campo - politico, economico, finanziario, scientifico - si trovino.

I nostri lettori all'estero e nelle provincie hanno mille ragioni di lagnarsi: l'impressione e la spedizione lasciano parecchio a desiderare. E' vero che quest'anno le violenti e continue perturbazioni atmosferiche vi hanno contribuito, e le interruzioni e i ritardi ferroviari hanno fatto perdere alla posta della capitale le coincidenze per la Svizzera, per la Germania, e pel mezzodì della Francia: tuttavia anche a noi resta non poco a fare per assicurare la regolarità del servizio.

E' una lotta di ogni giorno, più cogli uomini che colle macchine: ma col primo dell'anno speriamo di aver rimediato in guisa che la edizione di provincia riesca ben impressa come quella di città e puntuale ne sia la spedizione.

Nel **servizio telegrafico** speciale avremo un miglioramento e fra giorni i corrispondenti riceveranno le nuove istruzioni.

Così accetteremo le offerte di nuovi corrispondenti nelle città ove non ne abbiamo ancora.

Per i romanzi è inutile dare l'elenco. Di pronti abbiamo uno splendido lavoro di *Cherbuliez*, due attraentissimi volumi di *Letang* e in vista un *Amore in Toscana*, che l'ottimo bozzettista militare, cav. *A. Basletta*, sta preparando per il *Popolo Romano*.

S'intende che appena uscirà in Italia (c'è poco da sperare), o all'estero qualche nuovo romanzo, che sia conveniente per le nostre lettrici, procureremo di assicurarcelo.

Diciamo conveniente, perchè nella stessa guisa che rifiutiamo per otto o diecimila lire all'anno certi avvisi di certe *specialità* o *cure* medicinali, così non pubblicheremo mai romanzi, che i genitori non possano lasciar leggere ai figliuoli.

IL POPOLO ROMANO

— ANNO 1897 —

Prezzi d'Associazione:

Popolo Romano e Ultima Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 20,50	L. 11	L. 6
Stati Unione (oro)	„ 45,—	„ 23	„ 12

Popolo Romano senza Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 18	L. 9	L. 5
Stati Unione (oro)	„ 40	„ 20	„ 10

PREMI

Agli associati di un anno

verrà inviato in **dono** franco di posta

L'Annuario Ricchiardi.

(Gli associati all'*estero* devono unire 50 centesimi al prezzo di abbonamento).

Agli associati di sei mesi

In dono (franco di posta) il Gran Quadro a colori

Leone X e Raffaello.

Agli associati di tre mesi

Grande quadro oleografico che rappresenta due sorelle e intitolato

La delusione.

Agli associati antichi.

Preghiamo gli associati ai quali scade l'abbonamento colla fine d'anno di volerlo rinnovare in tempo, avvertendoli che il giorno stesso, in cui giunge la dichiarazione, viene spedito il dono.

Gli abbonati *semestrali*, che volessero in dono l'**Annuario Ricchiardi**, giudicato da tutti uno dei più belli e dei più utili regali per i lettori di un giornale, possono versare l'importo dell'abbonamento in due rate, al 1. gennaio e al 1. luglio, facendone espressa dichiarazione.

S'intende che anche gli altri doni sono spediti in franchigia.

Alcuni associati che sono in debito dell'associazione 1896 sono pregati a mettersi in corrente.

Ai rivenditori

Sarà spedito in dono un grande quadro oleografico a tutti i rivenditori che avranno saldato i loro conti coll'Amministrazione, prima della fine del mese.

Mezzo economico per abbonarsi

Basta rivolgersi all'ufficio postale del luogo e indicare se si vuole l'abbonamento con l'**Ultima Moda**, giornale *settimanale* coi più recenti figurini di Parigi, edito dallo Stab. Perino e che costa L. 6 all'anno, mentre gli associati al *Popolo Romano* non lo pagano che L. 2.50.

I missionari all'estero

Tra le modificazioni proposte alla legge per il reclutamento dell'esercito, importantissima, come notavamo già l'altro giorno è quella per la quale sono concesse speciali facilitazioni a quegli inscritti, che, al momento del loro concorso alla leva, si trovino, in istituti del Regno o della Colonia Eritrea, a compiere gli studi per le missioni.

A favore di cotesti inscritti si propone:

a) di rimandare, in tempo di pace, la loro chiamata alle armi fino al compimento del 26° anno di età, pareggiandoli in sostanza agli studenti universitari, cui la legge attuale concede già una siffatta facoltà:

b) di esonerarli definitivamente da ogni obbligo di servizio militare, sempre quando prima del 26° anno di età si rechino, in qualità di missionari, all'estero e vi rimangano fino al compimento del 30° anno di servizio. Naturalmente decadranno da questo beneficio quegli inscritti, che non si rechino nelle missioni o cessino dal farne parte prima del termine, che la legge ha stabilito.

A questo proposito è bene ricordare che la legge organica piemontese del 1854, estesa successivamente alle altre provincie del Regno, concedeva una limitata dispensa dalla leva ai giovani che si consacravano alla carriera ecclesiastica.

Questo privilegio dei chierici fu limitato dapprima con la legge del 1871 e fu definitivamente abolito con quella successiva del 1874, la quale rese obbligatorio il servizio militare personale per tutti gli inscritti validi.

La giustizia astratta o teorica del provvedimento, per cui tutti i cittadini del Regno erano pareggiati nei loro obblighi militari, senza distinzione di classi o di condizioni sociali, era indiscutibile; ma non tutto ciò, che astrattamente è giusto, può nella pratica apparire, sempre e dovunque, utile ed opportuno. E gli effetti di questa disposizione, troppo rigida ed assoluta, non tardarono a manifestarsi nelle Missioni italiane all'estero, alle quali si tolse il modo di rifornirsi con elementi giovani e valorosi, quali esige l'indole del loro ufficio.

L'on. Mancini, a buon diritto preoccupandosi di uno stato di cose, che tornava a tutto detrimento dell'influenza italiana all'estero e, specialmente, nell'Oriente, fino dal 1885 presentava al Senato un disegno di legge, che introduceva nella nostra legislazione alcune disposizioni a favore di coloro, che si sarebbero dedicati al servizio delle Missioni.

Miravasi con quelle disposizioni a ripristinare in Oriente quella influenza nostra, la quale andava ogni dì più decadendo a vantaggio esclusivo di altre potenze ed andava decadendo precisamente in causa della leva militare, la quale toglieva agli studi di preparazione e tratteneva in patria gran parte di quei giovani, che, più robusti ed animosi o più liberi da vincoli di famiglia, formavano il migliore ed il maggior contingente alle Missioni, destinate a diffondere in contrade, che un tempo ebbero stretti rapporti con l'Italia, la civiltà cristiana e con essa la conoscenza della nostra lingua, il rispetto e l'amore per il nome italiano.

Le vicende parlamentari impedirono che quelle provvide e sapienti proposte avessero seguito allora e per parecchi anni non se ne fece altrimenti parola, malgrado l'evidente utilità dello scopo, al quale erano dirette, e malgrado che i nostri agenti all'estero, con ripetute insistenze, reclamassero provvedimenti che rafforzassero le Missioni italiane e le ponessero in grado di resistere efficacemente all'azione assidua e contraria spiegata dalle Missioni di altri Stati.

Forse si temeva di incorrere nella taccia di clericalismo promuovendo od appoggiando provvedimenti, che, se potevano esser graditi al clero, erano non perciò giovevoli agli interessi veri e serii del paese, del suo credito e della sua influenza all'estero.

E così dal 1885 siamo arrivati al fine del 1896, senza che nulla siasi fatto, mentre altri Stati, che in Oriente non hanno le tradizioni nostre, si sono affrettati a concedere larghissime dispense dal servizio militare ai loro missionari.

L'Austria-Ungheria li dispensa addirittura da ogni obbligo di servizio; la Germania li trasferisce di diritto nella riserva di complemento e li esenta dalla chiamata; la Spagna ed il Portogallo li esonerano dalla leva, purchè al momento della compilazione della lista di circoscrizione abbiano sei mesi di noviziato e, finalmente, la Francia li libera, in tempo di pace, da ogni servizio, se residenti già all'estero, li trattiene sotto le armi durante un solo anno, se residenti nel territorio della Repubblica.

Fu l'on. Ricotti che, discutendosi il progetto Mocenni, richiamò l'attenzione del Senato sulla gravissima questione, prese l'iniziativa di riproporre le antiche disposizioni del progetto Mancini ed ebbe la ventura di ottenerne l'approvazione da quell'alto Consesso.

L'on. Pelloux, succeduto all'on. Ricotti, ha lodevolmente fatte sue coteste disposizioni e le ha incluse, con qualche emendamento di forma, nel progetto, testè presentato all'esame della Camera dei deputati.

Queste disposizioni, che mirano esclusivamente a proteggere ed a favorire coloro che, come missionari, si dedicheranno alla propaganda della civiltà e del prestigio italiano all'estero, nulla contengono che sia incompatibile col principio di rigorosa eguaglianza, cui è informata la nostra legislazione militare.

La Camera, approvandole — e certamente le approverà a grandissima maggioranza — farà atto di buona politica, che rialzerà all'estero il prestigio e l'influenza del nome italiano, senza obbligare la finanza a spese, le quali il bilancio non può tollerare, e senza dare ombra ad altri Stati.

Politica e Diplomazia

Cettinje. — E' stato firmato il trattato di commercio fra il Montenegro e la Grecia.

Vienna. — Il duca di Orléans ha dichiarato, in una intervista, che non è deciso ancora a fare una dichiarazione in occasione delle prossime elezioni senatoriali. Ha soggiunto ignora e se i realisti francesi abbiano intenzione di portare la sua candidatura al seggio legislativo, divenuto vacante per la morte di monsignor d'Hulst.

Londra, 27. — Secondo una voce raccolta dai giornali conservatori, ma che merita conferma, Lord Spencer, ex-lord luogotenente di Irlanda, ex-ministro della marina, sarebbe destinato a raccogliere la successione di Lord Rosebery come *leader* del partito liberale.

Si osserva però che egli presenta lo stesso inconveniente di Lord Rosebery, di essere cioè membro della Camera dei Pari, e di non potere, come tale, prender parte alle discussioni dell'assemblea veramente rappresentativa.

D'altronde non è verosimile che Sir William Harcourt sia disposto a farsi soppiantare senza resistenza.

Pietroburgo, 27. — Per ordine imperiale, il conte Schouvaloff è esonerato, dietro sua domanda, dal posto di governatore militare e civile di Varsavia.

— Il generale principe Gregorio Galitzine è nominato governatore civile e militare del Caucaso.

Berlino, 27, ore 12,50. — L'ambasciatore russo a Parigi Mohrenheim è partito per Pietroburgo.

Londra, 27. — Sir Horace Rumbold, nuovo ambasciatore inglese a Vienna, essendosi rimesso in salute, è partito per la sua nuova destinazione.

Berlino, 27. — Il capo del gabinetto militare dell'Imperatore, generale von Hahnke, che ha passato diverso tempo a Merano per salute, è ritornato.

Parigi, 27. — Paul Doumer, già ministro delle finanze nel gabinetto Bourgeois, è stato nominato governatore generale dell'Indocina.

Italia e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 27, ore 17.30. — Il *Temps* dice che le ratifiche del trattato italo-tunisino si compieranno in condizioni favorevoli per allietare ed incoraggiare gli amici della concordia internazionale.

Locatori e conduttori

Una leggina, che è passata quasi inosservata in quest'ultimo periodo parlamentare, mentre interessa un po' tutti, toccando ai rapporti tra proprietari-locatori di terre o di case da un lato, e conduttori, ossia inquilini, mezzadri, massari e coloni dall'altro, è quella che fu proposta dal deputato Schiratti ed approvata dalle due Camere nel testo che diamo qui appresso.

Vediamo, così alla buona, le conseguenze giuridiche di questa legge.

Fino ad ora il proprietario di un immobile (casa, podere, vigna, bottega ecc.) che per un motivo qualsiasi voleva licenziare il conduttore, aveva a sua disposizione la procedura civile, la quale prescrive che la disdetta sia data nei termini stabiliti dalla scrittura di locazione e nel caso di riluttanza da parte del conduttore doveva ricorrere ad un completo armamentario foderato di carta da bollo: citazione, sentenza, precetto, sfratto forzoso nei modi e nei termini di legge.

Con questa nuova legge tutto quest'arsenale sparisce e il vecchio meccanismo, lungo, dispendioso, involuto viene grandemente semplificato.

Le autorità competenti si riducono a due: conciliatore, fino a 300 lire di fitto *annuo*; pretore per i fitti superiori: i termini, 5 giorni innanzi al conciliatore, 10 dinanzi al pretore.

Conciliatore e pretore non hanno che da firmare un'ordinanza stesa dal cancelliere in calce alla citazione e questa avrà forza esecutiva di sentenza senz'altra formalità che il *comandiamo*, in base al quale l'usciere provvede allo sfratto.

In sostanza, nella maggior parte dei casi, grande risparmio di tempo e denaro.

Questa legge fu detta draconiana; ma non è vero affatto, perchè quando il conduttore ha delle buone ragioni per opporsi alla intimazione del locatore, nessuna garanzia di giudizio gli è tolta, come si vede dal progetto. Quando invece si tratta di pretesti o di raggiri per tirar in lungo coi rinvii e non pagare, allora la nuova legge taglia corto nei termini e nei mezzi. E' quindi una legge morale. Ecco la legge:

Art. 1. — Nel termine stabilito dalla legge, dalla consuetudine locale, o dal contratto, il locatore potrà far notificare al conduttore, mezzaiuolo, mezzadro, massaro, o colono dei beni immobili la licenza per finita locazione, contenente la citazione per la convalidazione della detta licenza.

Qualora si tratti di pigione o di fitto, non eccedenti lire trecento per tutta la durata della locazione, la competenza sarà del Conciliatore; in ogni altro caso del Pretore.

Art. 2. Il termine a comparire dinanzi il Conciliatore sarà di cinque giorni, e di dieci dinanzi al Pretore. Il detto termine sarà aumentato in conformità dell'articolo 148 del Codice di procedura civile.

Art. 3. La detta citazione dovrà essere notificata a persona propria, o ne dovrà essere rinnovata la notificazione, per gli effetti dell'articolo 474 del Codice di procedura civile.

Art. 4. Qualora nel detto termine il citato non comparisca, o comparendo non si opponga, ne sarà fatta constatazione nel verbale di udienza; ed in tali casi la licenza avrà forza di titolo esecutivo. A tal uopo il Conciliatore o il Pretore ordinerà al cancelliere, con ordinanza stesa in calce alla citazione, che sulla stessa apponga la formola esecutiva, indicata dall'articolo 556 del Codice di procedura civile.

Nel caso di nullità della citazione, non sanata dalla comparizione del citato, competerà a quest'ultimo il rimedio dell'opposizione e dell'appello.

Nel caso di comparizione del convenuto, e di sua opposizione, la competenza del giudizio sulla detta opposizione sarà regolata dal Codice di procedura civile.

Art. 5. Nel caso che l'affitto annuo degli immobili, dei quali si è intimata la licenza, non ecceda la somma di lire trecento per tutta la durata della locazione, o quando trattasi di terreni non superiori a tre ettari, la citazione avrà luogo dinanzi i Conciliatori per biglietto in carta libera, ed in carta bollata di centesimi cinquanta dinanzi i Pretori.

La citazione nei Comuni, ove non siavi sede di Pretura, potrà essere notificata dagli uscieri dei Conciliatori, anco nei casi di competenza dei Pretori.

Gli affari d'Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 17,30. — Il *Matin* ha da Londra che Lord Salisbury e lo Czar si sono messi d'accordo per una prossima azione energica presso il Sultano.

ARMI ED ARMATI

S. M. generale de l'esercito.

Sono promossi maggiori generali e destinati al comando, per ognuno indicato, i colonnelli:

Asinari di Bernezzo comm. Vittorio (7. brigata di cavalleria);

Avogadro di Vigliano cav. Pietro (Brigata Alpi);

Allisiardi cav. Raffaele (Brigata Bologna);

Baldnino cav. Eugenio (Brigata Lombardia);

Lazari nob. Fabrizio (Brigata Ancona);

Ferraris cav. Carlo (Scuola centrale di tiro);

Radicati Talice di Passerano conte Ennio (Brigata Ferrara);

Marcarini cav. Sebastiano (Artiglieria del III corpo d'armata);

De Boccard nob. Giulio (Brigata Salerno);

Chiavicatti cav. Ulisse (Brigata Forlì);

Sono incaricati delle funzioni di M. generale i colonnelli Avogadro di Quinto cav. Felice (4. brigata di cavalleria) e Peralli Cippo cav. Felice (comando territoriale del genio a Torino).

Gli stendardi della cavalleria.

(S) **Padova**, 27. — Alle ore 15, nella sala della Gran Guardia, alla presenza delle autorità civili e militari e di numerosi invitati, ha avuto luogo la consegna dello stendardo offerto dalle signore padovane al reggimento di cavalleria Padova, la cui rappresentanza, presieduta dal colonnello Borda, è giunta qui iersera.

Pronunziarono applauditi e patriottici discorsi la presidentessa del Comitato, il colonnello Borda ed il sindaco di Padova.

Finalmente si è deciso!

Ieri mattina l'on. Compans ha dato la consegna del suo ufficio di sotto-segretario al Ministero di agricoltura al comm. Bodio, direttore generale della Statistica, il quale ha assunto la firma per gli affari correnti, in assenza del ministro Guicciardini, che è atteso a Roma in giornata.

Alle 22,15 l'on. Compans è partito per Torino.

La *Tribuna* ha detto che l'on. Compans s'era trovato nella curiosa condizione di essere dimissionario e viceversa di essere obbligato a far le veci del Ministro assente!

Unicamente per la verità storica, dobbiamo dire che la condizione curiosa, nella quale si era posto l'on. Compans era quella di uno che dopo aver dato le dimissioni, quando non poteva più farne a meno, continuava a restare in carica, sperando nell'opera di salvataggio, alla quale si erano accinti, in verità con poco entusiasmo, alcuni *alti* personaggi, come Casalis, Prinetti ecc. ecc.

Ma l'on. Guicciardini non si commosse e quando vide che dopo le recise dichiarazioni fatte alla Camera, l'on. Compans non aveva capito il latino; quando s'accorse che l'atto anche più espressivo del trasloco degl'impiegati non era valso a smuoverlo dal ministero, si appigliò all'estremo rimedio e disse fra di sè: se non va lui a Torino, andrò io a Firenze.

Non è dunque che l'on. Compans fosse seccato di far le veci del ministro assente: era seccato di non poterle più fare.

Il retroscena dei giorni scorsi fu tale una commedia, che non si può immaginare l'eguale.

Bisogna romperla con questi sistemi a base di ipocrisia e di partita doppia che prendono il sopravvento e parlar chiaro, come agì risoluto l'on. Guicciardini.

Ora, per parlar chiaro, chiunque altro si fosse trovato nella posizione del Compans avrebbe preso il treno la sera stessa della seduta in cui il ministro fece alla Camera quelle taglienti dichiarazioni, che nessuno meglio di lui, che aveva dato con telegramma cifrato l'ordine di arrestare le casse del comm. Miraglia, poteva comprendere a chi fossero dirette.

Ma dato pure che in quel momento fosse rimasto *intontito*, quando però il giorno dopo si vide sbalestrare lo Stato Maggiore del suo gabinetto con quell'ordine fulminante del Ministro, la dignità più elementare imponeva al signor marchese di prendere il *lampo*, lasciando che la consegna (consegna di che?) la facesse il suo usciere.

Egli invece è rimasto, aspettando fino all'ultimo un motto, un cenno, anche dubbio, per slanciarsi a ritirare le dimissioni: tantochè per indurlo ad andarsene, l'on. Guicciardini dovette ricorrere all'estremo rimedio: piantarlo solo a meditare sull'opera da lui compiuta in questi nove mesi e che noi riassumeremo domani, sempre in omaggio alla storia.

Poichè se i contemporanei sono ingrati, i posteri sapranno rendere giustizia

a Lui che si chiamò
Compans di Brigà un po'.

Le bande nell'esercito abissino.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Londra, 26, ore 17.30. — Il *Times*, nel confermare la notizia della *Gazzetta di Colonia*, da noi riprodotta l'altro giorno, che i doni dello Czar a Menelik comprendono molti istrumenti musicali, soggiunge che questi sono destinati alle bande che Menelik vuole istituire nell'esercito abissino.

Alcuni bandisti dell'esercito russo si recheranno a Entotto ad istruirli.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa, un po' per le feste, un po' perchè le principali piazze del mercato europeo dovendo saldare i conti fra di loro hanno bisogno di denaro, che diventa quindi scarso per le borse, è stata una settimana fiacca. Ma la fiacchezza sarebbe niente, quando si pensi all'attività perfino febbrile, che si è sviluppata nelle ultime cinque o sei settimane: il guaio s'avrebbe se la penuria di denaro si accentuasse.

I tedeschi, non potendo pompare a Londra, sia perchè la banca è impegnata a fare il servizio tra i due mondi, sia perchè lo sconto libero si tiene alto e *limited*, hanno mandato a cambiare, tanto per fare una cosa nuova, qualche pacchetto di *rendita italiana* a Parigi e Parigi, che deve avere una gran fede nel trattato italo-francese dell'avvenire (musica di Wagner) dopo aver visto passare in carrozza di gala l'italo-tunisino, ha cambiato colla paletta.

Ciò prova che il fondo generale del mercato si mantiene eccellente, ma le operazioni degli Istituti si limitano ai titoli di Stato, che premono più degli altri e la speculazione, quella che ha il polso forte, tira colla doppietta al turco da una parte, sperando nell'intervento finanziario delle potenze e allo spagnuolo dall'altra, sperando che l'insurrezione sia ormai ridotta ai minimi termini.

La liquidazione adunque si presenta bene dal punto di vista dei corsi conquistati, ma nel passaggio da un calendario all'altro ci vuole l'alpenstock e fors'anche un po' di corda a nodi.

Dopo l'ottavario dell'Epifania forse riapparirà sull'orizzonte la stella dei Re Magi - giacchè tutti gl'incassi degl'interessi dei titoli di Stato, obbligazioni ed altri valori, si riverseranno di nuovo sul mercato; ma anche qui bisogna distinguere, come dice il Commissario di Calcutta nel giro del mondo in 80 giorni; la preferenza è sempre per la rendita e assai limitata per i valori.

Del resto il nostro mercato si è mantenuto calmo e stazionario e riuscendo, con qualche sacrificio a fare la traversata, si troverà in condizioni normali.

Il cambio è sempre favorevole e don Luigi da Feltre vigila, come un pompiere di Dresda, perchè non risalga il 5 per 0[0.

Mercato inglese.

	19 dicembre	24 dicembre
Consolidato	110 5[8	111 —
Italiano	92 1[8	91 13[16
Turca	20 7[16	20 1[2

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca ha subito gli effetti dell'espansione, che in quest'epoca dell'anno si verifica sempre nella circolazione, per i bisogni della liquidazione annuale all'interno e all'estero. Questo spiega la diminuzione di quasi due milioni di sterline nella riserva aurea, che giovedì a mezzogiorno era di 24 milioni di sterline, il limite più basso che abbia toccato da vari anni a questa parte.

La proporzione agl'impegni è ribassata, in conseguenza, di 4 punti e mezzo, restando a 48 e 3[8 e il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto abbastanza teso fra 3 e 5[8 e 3 e 3[4 per cento per le cambiali di primo rango.

Mercato francese.

	19 dicembre	26 dicembre
3 0[0 francese	102,47	102,52
3 1[2 id.	105,72	105,80
Italiano	93,40	93,33
Spagnuolo	58,53	60,18[16
Rendita turca	20,52	20,55

B. di Francia	24 dicembre		Differenza dal 17 dicembre
Riserva oro	1,928,200,255	+	260,494
„ argento	1,233,584,103	+	2,049,172
Portafogli	774,168,867	+	3,591,470
Anticipazioni	361,636,322	—	119,168
Conti correnti	508,619,150	+	18,168,154
Id. col Tesoro	299,507,636	+	67,901
Circolazione	3,628,820,910	+	6,318,055

Mercato italiano.

	19 dicembre	26 dicembre
Rendita 4 1[2 0[0	103,25	103
Rendita 5 0[0	97,37	97,32
Banca d'Italia	733	726
Mediterranee	514	514,50
Meridionali	666	667
Navigazione	325	328,50
Raffinerie	236	234,50
Acqua Marcia	1260	1260
Gaz	820	816
Omnibus	225	225 a 227
Condotte	188	182 a 186
Cambio	104,70	104,75

Nell'Africa inglese.

(S) **Cape-Town**, 27 — In occasione dell'invio di truppe inglesi contro i Taungs insorti, il Governo del Transvaal prende misure per impedire la violazione della frontiera.

Economia e Statistica

Il commercio italiano.

Dalla statistica del commercio, testè pubblicata, dal 1° gennaio al 30 nov. 1896, cioè per gli undici mesi dell'anno corrente, riproduciamo lo specchio riassuntivo per categorie della tariffa doganale, facendolo seguire da brevi commenti.

	Importazione 1896 Lire		Differenza sul 1895 Lire	Esportazione 1896 Lire		Differenza sul 1895 Lire
Spiriti ed olii	25918766	—	901541	106995196	+	12081132
Coloniali tabac.	69144566	—	612101	6926341	+	906555
Prodotti chimici e medicinali	28178174	—	7315307	34367755	—	1002433
Colori generi per tinta e concia	25922058	—	114580	11552905	—	526085
Canapa lino juta	23761309	+	3062534	53331132	+	2521169
Cotone	108738247	—	4648723	23863784	+	5735524
Lana, crino peli	63417551	—	8258084	12029219	+	397134
Seta	113632279	—	11965344	324921096	+	6689501
Legno e paglia	38323629	—	2140440	38734963	+	2980531
Carta e libri	12328499	+	1818027	9070697	+	2182585
Pelli	47679030	+	2970375	24608140	—	3629035
Minerali, metalli e loro lavori	128440784	+	4701640	25020616	+	1330148
Pietre, terre e cristalli ecc.	96336418	—	4514912	47815526	+	4003239
Cereali, farine, paste	152121961	+	11787142	110659542	+	11019410
Animali e spoglie di animali	100782020	+	10529593	130745711	+	5725815
Oggetti diversi	14503198	+	599429	18183698	+	2143610
Totale	1059231489	—	4972292	981826291	+	55578900

Durante gli undici mesi il movimento delle **importazioni** ha presentato una tendenza alla diminuzione. Era stato nel gennaio di 15 milioni superiore al gennaio 1895; nel febbraio si ridusse a 7 milioni, poi cominciò ad essere inferiore e, tranne una lieve ripresa nei mesi di maggio e giugno, la diminuzione si fece sempre maggiore, fino a toccare 12 milioni e mezzo nel novembre.

La **esportazione** ebbe lo stesso carattere, sebbene più spiccato. I primi tre mesi dell'anno diedero una maggiore uscita complessiva di circa 40 milioni, che poi andò decrescendo sempre, tranne una ripresa nel luglio; cosicchè gli undici mesi, come sopra si vede, non dànno che un aumento di 55 milioni e 1[2.

Complessivamente si può calcolare che la *importazione* non sarà quest'anno inferiore a quella dei cinque anni decorsi, la quale si aggirò appunto tra i 1153 ed i 1200 milioni e bisogna risalire al 1890 per trovare una cifra maggiore. La *esportazione* invece supererà probabilmente la cifra dell'anno passato, ritornando così dai 1150 ai 1200 milioni, che non si erano più raggiunti dopo il 1888.

E' dunque evidente che a poco a poco si ritorna alle stesse proporzioni toccate dal nostro commercio in quell'anno, primo della lunga crisi dalla quale speriamo finalmente di uscire. Esamineremo in un prossimo articolo le cifre parziali del movimento tanto all'entrata che all'uscita.

Commercio della Germania con l'estero.

L'ufficio di statistica in Germania pubblica un prospetto degli scambi commerciali dal 1889 al 1895 cogli Stati, coi quali la Germania ha trattati commerciali. S'intende i paesi coi quali la Germania ha maggior traffico: difatti non sono compresi: la Spagna, l'Olanda, la Serbia, la Bulgaria, la Turchia, l'America del Sud, l'Estremo Oriente ecc.

Il prospetto è diviso in due parti. Nella prima sono i paesi coi quali la Germania ha aumentato notevolmente le sue importazioni; nella seconda sono i paesi coi quali nel 1895 l'esportazione risultò inferiore a quella del 1889. Ecco la prima parte.

Esport. tedesca in milioni di marchi

Anni	Austr.Ung.	Svizzera	Russia	Belgio
1889	318,4	170,4	174,1	137,2
1890	332,4	175,5	183,8	150,8
1891	330,9	189,1	145,3	153,2
1892	320,8	169,3	129,8	140,7
1893	339,0	183,4	139,5	147,7
1894	352,6	184,7	170,6	149,8
1895	373,9	215,8	207,8	159,1

Ecco ora i paesi coi quali, pur avendo rinnovati i trattati, l'esportazione tedesca è diminuita:

in	Italia	Rumania	Francia	S. Uniti
1889	101,5	35,0	209,2	394,8
1890	93,1	38,7	230,5	416,4
1891	87,5	50,8	237,1	357,7
1892	89,5	35,5	200,5	346,5
1893	83,8	36,7	201,0	354,9
1894	80,7	34,9	187,8	270,3
1895	82,2	23,8	202,3	368,4

La differenza colla Francia e cogli Stati Uniti tra il 1889 e il 1895 non è sensibile: è invece tale rispetto all'Italia e alla Rumania. Le ragioni della diminuzione per l'Italia vanno ricercate nelle condizioni economiche meno buone e rispetto alla Rumania, nella politica protezionista adottata da questo paese.

Commercio dell'Austria-Ungheria.

L'importazione dal 1. gennaio al 30 nov. 1896 è stata di 983,900,000 fiorini; l'esportazione di fiorini 723,000,000.

L'aumento complessivo nel movimento fu di fiorini 55,700,000 contro 17,250,000 del periodo corrispondente 1895.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato **ha dato il suo parere sui seguenti affari:**

Domanda di maggiori compensi alla Impresa Angelo Santariello per lavori di costruzione di un muro di difesa dal Lago Malatesa della Torre Annunziata-Cancello, per la presunta spesa di L. 1500.

Id. id. Amatore Giuseppe per il lavoro di consolidamento della Taranto-Brindisi fra le stazioni di Taranto e Monteiasi-Montemessola.

Id. id. Giannini Angelo per i lavori di sistemazione della trincea del Divino Amore sulla Roma-Napoli fra i chilometri 19.066 e 19.652.

Transazione con l'impresa Alfano Raffaele per la definizione di ogni vertenza relativa ai lavori di costruzione di una galleria artificiale fra i chilom. 128,408-433 della Eboli-Metaponto.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate **ha dato il suo parere sui seguenti affari:**

Proposta della Mediterranea per l'acquisto di materiali metallici d'armamento per l'ordinaria manutenzione dei binari armati in acciaio durante l'esercizio 1896-97.

Progetto id. id. agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità ed a richiesta del Corpo di Stato Maggiore pel prolungamento dei binarii d'incrocio nella stazione di Castellino sulla Savona-Bra.

Id. id. id. per il prolungamento dei binarii d'incrocio nella stazione di Farigliano sulla Savona-Bra.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'appaltatore Gaetano Patrignani, per sostituire con vòlti in muratura per doppio binario le travate in opera del ponte a due luci di m. 10 sul cavo Penna al chilometro 178,364 della Bologna-Otranto, e domande di maggiori compensi presentate dall'Impresa stessa.

Convenzione fra la Mediterranea e la Ditta Paroli Costantino pel permesso di costruire un muretto di cinta con soprapposta cancellata in ferro, a distanza ridotta dalla Torino-Genova, nella frazione di Certosa del comune di Rivarolo-Ligure.

Rete Mediterranea. **— Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 17,700 per l'ampliamento del Rifornitore della stazione di Mignanego della Torino-Genova.

L. 12,600 per l'impianto degli apparati centrali al raddoppio Guglielmi fra Corneto e Civitavecchia sulla Roma-Pisa.

L. 7800 per la costruzione di una casa cantoniera doppia al chilom. 143,965 della Roma-Pisa.

L. 5250 per l'aggiunta di un filo telegrafico fra Voghera e Tortona della Milano-Novi.

L. 3977 per l'impianto di due pennelli a difesa della ferrovia dalle corrosioni del Volturno, fra i chilom. 97,13 e 10,013 fra Presenzano e Sesto Campano sulla Caianello-Isernia.

L. 3000 pel consolidamento delle spalle in muratura dei sottovia in ferro alle progr. 0,458,02 e 0,817,86 della Torino-Genova fra Rivarolo e Sampierdarena.

L. 2800 per riparare ai guasti prodotti dai torrenti Varaita e Maira lungo la Moretta-Cavallermaggiore.

L. 960 per l'apertura di due lucernari nell'ufficio dei verificatori, e aggregazione di un altro locale a quelli della Cassa della stazione centrale di Napoli.

L. 150 per alcune modificazioni da apportarsi ad un orologio interno della stazione di Milano Centrale.

L. 209 per l'impianto di un apparato elettro-ottico di controllo nella stazione di Spinetta della Alessandria-Piacenza.

Rete Adriatica. **— Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 7110 per la sistemazione con vòlti in muratura dei ponticelli a travata metallica ai chilom. 71,588,89, 76,123,89, 90,315,47 e copritura con lastroni del ponticello, ora a lasci di rotaie, esistente al km. 105,046,47 della Bologna-Otranto.

L. 5500 pel consolidamento di un tratto della scarpa a monte della trincea detta di S. Manno al km. 209,681 da Roma della Foligno-Terontola.

L. 2000 per consolidamento del rilevato fra i km. 4.147 e 4.241 della Milano-Venezia.

L. 1850 id. id. di S. Lucia fra i km. 206,675 e 206,693 da Roma della Foligno-Terontola.

L. 1300 id. id. di un tratto della scarpa sinistra della trincea al km. 71,332 della Porto Civitanova-Albacina.

L. 1200 per la sistemazione di un tratto di strada vicinale in corrispondenza del ponticello-sottovia al km. 42.028 della Foligno-Terontola.

L. 430 per lo spostamento dei segnali a disco girevole nella stazione di Cesena della Bologna-Otranto.

L. 225 per la sistemazione del segnale a disco dalla parte di Cremona nella stazione di Casalbuttano della Cremona-Treviglio.

Rete Sicula. **— Progetti contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 3012.38 per la pavimentazione di una zona della larghezza di m. 4.50 del locale della vecchia torneria e del pianterreno del fabbricato per uso d'ufficio delle officine della stazione di Messina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 26. — Iersera incendiavansi i bagni Rinaldi. Lo stabilimento era assicurato per 57,000 lire. Il proprietario preso da forte eccitamento nervoso si tirava un colpo di revolver, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Brescia, 26. — A Capriolo un mezzadro della famiglia dei nobili Bizot, essendo accorso in un'osteria in aiuto di un suo figlio che era in lite con altri per questioni di giuoco, veniva ammazzato con due bastonate che gli spaccarono il cranio. L'infelice era padre di cinque figli.

L'assassino, un pregiudicato terrore del paese, è fuggito.

Sassari, 26. — Dei tre soldati evasi dalla compagnia di disciplina del Palao, uno si è costituito al sindaco di Santa Teresa Gallura; gli altri due vennero arrestati stamane dai carabinieri, mentre passeggiavano in città vestiti da borghesi.

Ancona, 27. — A Sinigaglia nell'osteria di Tesei Alessandro il pregiudicato anarchico Rossi Brenno di Augusto d'anni 20, calzolaio, uccideva a colpi di trincetto il repubblicano Panni Domenico d'anni 45, industriale, dandosi poi alla fuga. Durante la notte venne arrestato.

Napoli 27, ore 17.30. — Domani alle ore 16 partirà l'*Elba* per lo Zanzibar.

— A bordo dell'*Elettrico*, sotto scorta dei carabinieri, è arrivato il noto Martinez, cassiere municipale di Palermo. E' ripartito per Roma; è molto malandato di salute.

Il disastro di Pievepelago.

Modena, 26. — Ecco alcuni particolari sul disastro di Pievepelago.

La frana comincia sopra il ponte di S. Anna e lungo la via delle Radici si estende per una superficie di sette chilometri. In altezza, si stacca sotto il crinale del monte Spicchio, alto m. 1665, scendendo al fiumicello Perticara.

Il paesello di S. Anna restava a 7 km. da Pievepelago e contava circa 900 abitanti, di cui un certo numero di adulti era sceso al piano, secondo il costume di quelle povere popolazioni montanare, in cerca di lavoro. Il corso del torrentello Dora ha deviato; altri corsi d'acqua sono spariti, in quanto le acque si sono aperte una via fra i crepacci, insinuandosi nelle viscere del monte, terribile forza disgregatrice. Nulla di S. Anna è rimasto in piedi, poichè i muri che ancora si reggevano, furono per necessaria precauzione demoliti con la dinamite. Le case crollate sono 81, oltre la chiesa, la canonica e il campanile.

Gli abitanti fuggiti senza masserizie e senza indumenti, si sono sparsi nelle borgate vicine, specie a Pievepelago e a Pavullo, dove vennero ricoverati negli edifici comunali e in molte ville signorili. Sono pure state aperte cucine economiche.

Anche a Maranello di Gombola, comune di Polinago, si è sviluppata un'altra grossa frana e già parecchie case e stalle sono crollate ed altre pericolano. Intanto dalle ultime notizie risulta che la frana principale continua minacciando di estendersi sull'opposto versante di Rovaceto. Fortunatamente non si hanno a deplorare finora disgrazie umane. Gli operai divisi in squadre procedono regolarmente alla demolizione e allo sgombero delle case. Ogni giorno si somministrano viveri ai più bisognosi. L'ordine si mantiene perfetto.

L'on. Di Rudinì ha concesso — oltre le prime mille lire inviate al prefetto — altre 500 lire a favore dei danneggiati dalla frana di S. Anna a Pieve Pelago.

Ha poi promesso ai vari deputati delle regioni colpite da recenti disastri, che presenterà un apposito progetto di legge per venire in soccorso di quelle popolazioni più duramente colpite dalla sventura.

Società elettrotecnica italiana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 26, ore 24. — Oggi, al Policlinico, si adunarono un centinaio di industriali, ingegneri e professori di elettricismo sotto la presidenza dell'illustre senatore Galileo Ferraris e costituirono la " Società elettrotecnica italiana „ che rimarrà estranea a qualunque impresa commerciale ed industriale e accoglierà quanti si interessano ai progressi dell'elettrotecnica.

Il ministro Sineo telegrafò da Torino scusando la sua assenza, plaudendo alla nuova istituzione che recherà speciali benefici ai pubblici servizi da lui presieduti. La sede centrale sarà dove risiede il presidente e per ora sarà Torino.

Stasera gli elettrotecnici si aduneranno a banchetto.

Scienze e Lettere

(S) **Berlino**, 27 — E' morto il celebre fisiologo prof. **Emilio Du Bois Reymond.**

Oriundo francese, era nato a Berlino il 7 novembre 1818.

Dapprima studente in teologia (1837) egli si applicò alla geologia (1838) a Roma, poi all'anatomia e alla fisiologia a Berlino sotto J. Müller e, dal 1841 cominciò le sue ricerche sulla elettricità animale, ricerche i cui risultati sono consegnati nell'opera *Untersuch überthierische Elektricitat.*

Nel 1851 fu eletto membro dell'Accademia delle Scienze di Berlino; succedette nel 1858 a J. Müller nella cattedra di fisiologia; finalmente divenne nel 1867 segretario perpetuo della Accademia delle Scienze.

Le sue opere, che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare, sono tutte animate da uno spirito filosofico all'un tempo elevato e positivo.

Le odi di Bacchilide

In un papiro, di recente acquistato dal Museo Britannico, sono state trovate le opere di un altro poeta greco. Dopo Eronda, è venuta la volta di Bacchilide.

Di lui, contemporaneo e rivale di Pindaro, nipote di Simonide, poco ne restava nelle raccolte alessandrine: la scoperta recente, quindi è tale da allietare gli ellenisti, e gli studiosi dell'antica civiltà.

Bacchilide fu poeta d'occasione; quindi i suoi canti non possono essere che di quelli i quali alludono a fatti e a persone.

Il cattivo stato, in cui il papiro si ritrova, non concede che la pubblicazione diplomatica venga così presto la luce, come si potrebbe desiderare: ma intanto si ha notizia precisa che delle odi, che variano tra i 14 e i 200 versi, il testo è completo.

Una poesia di Leone XIII

Per il centenario della conversione di re Clodoveo, hanno avuto luogo in Reims feste religiose presiedute dal cardinale Langenieux, che ne è arcivescovo. Ad esse il papa ha voluto partecipare con una saffica latina che celebra i fasti della Francia cristiana. L'ode è certo delle più belle e cesellate che si debbano a Leone XIII, e poichè l'*Univers* la pubblica, ne diamo ai lettori una fedele traduzione italiana.

Viva Cristo che ama i Franchi!

" Il Signore delle Nazioni è Dio. Egli d'un subito atterra i potenti ed esalta gli umili; egli tiene nelle sue mani gli eventi, e li regola secondo giustizia.

" E' fama che Clodoveo, sopraffatto dagli eserciti teutonici, vedendo i suoi soldati trepidi innanzi al pericolo, gli occhi rivolti al cielo, esclamasse:

" O Dio, tu che Clotilde nelle sue preci chiama spesso Gesù, sii propizio a me! Se tu mi concedi pronto e potente soccorso, mi darò a te in tutto e per tutto!

" Lo sgomento si dissipa improvvisamente; i cuori riconfortati riacquistano nuovo ardore; il Franco si rianima alla pugna: si slancia e disperde i suoi crudeli nemici.

" Vincitore, il tuo voto è esaudito. Va', Clodoveo, tu l'hai promesso, piega la testa al giogo di Cristo. A Reims ti aspetta il pontefice, cinta la fronte della mitra.

" E' questo un sogno?... Gli stendardi circondano l'altare, il re stesso è purificato dalla acqua lustrale; l'esercito intero e il popolo sono battezzati nell'onda consacrata!

" O Roma tre volte felice! Regina del genere umano redento, stendi il tuo imperio: ecco la Francia che spontanea viene a deporre ai tuoi piedi gli allori delle sue vittorie.

" Essa onorerà te come madre; sarà superba d'esser la tua primogenita; essa crescerà per un principio di vita superna, e la sua fedeltà al pontefice massimo la condurrà alla gloria.

" Oh come mi compiaccio nel contemplare la lunga serie de' suoi eroi! Il vincitore del feroce Astolfo splende nella prima fila, pio campione del sacro diritto.

" Vindice di Roma contro chi l'ebbe saccheggiata, due volte si slancia terribile a traverso le vette scoscese delle Alpi, e assicura al successore di Pietro le città che si dànno a lui.

" Qual gioia ammirare queste falangi, signore di Gerusalemme, che liberarono il santo Sepolcro! Qual commozione seguire le loro spedizioni, ripetute nelle pianure di Palestina!

" O potenza inaudita della nobile pulcella che viola i campi nemici! Giovanna, protetta da Dio, ha cancellato alla Francia le vergogne della sconfitta!

" O le legioni d'anime valorose, che hanno abbattuto l'idra del calvinismo, e preservato con la loro energia da uno spaventoso disastro e la nazione e il suo trono!

" Ma, a che sono mai trascinato! Ecco tornano i tempi felici in cui l'antica virtù riscalda le anime; ecco il trionfo di Reims che eccita e infervora tutti i cuori.

" O popolo di Francia, fa che nulla oscuri il tuo glorioso passato, e che l'errore dei perfidi consigli, non sparga le sue tenebre negli spiriti.

" Sia Cristo il vostro re, o voi che egli ha fatti suoi! Onta a chi si fa schiavo d'infami sette! Cessino gli odî fra voi! e tutte le vostre forze unite formino un solo fascio!

" Per quattordici secoli, l'ardore della vostra vita attivissima, ha persistito, negando di spegnersi; ritornate alle rive della Vesle (1) e i vostri cuori s'infiammeranno di nuovo.

" Fino nelle rive più lontane il nome francese si fa ogni giorno più potente. Ai popoli stessi d'Oriente sia esso d'aiuto, e secondi l'espansione della nostra santa fede.

" La fede in Cristo è maggiore di ogni cosa. Senza di lei non v'è durevole prosperità. Per essa è salito così alto l'onore antico della vostra nazione, per essa pure rimarrà immortale la gloria della Francia.

" LEONE XIII. „

(1) E' il torrente che traversa Reims, culla della fede cristiana, in Francia.

Le feste di Livorno.

(S) **Livorno**, 27. — Stamane, alle 9,26, è giunto il Sindaco di Firenze, marchese Torrigiani, accompagnato dagli assessori avv. Giacchetti, duca Strozzi, ing. Lenci, avv. Migliorati, dott. Levi, ing. Spighi, avv. Freccia e dal consigliere comunale prof. Del Lungo, per prendere parte alle feste per il quarto centenario della difesa del Castello di Livorno. Erano a riceverli alla stazione tutti gli assessori comunali.

La rappresentanza municipale fiorentina si è recata all'Albergo Campari, dove fu ricevuta dal Sindaco, comm. Orlando, che, essendo indisposto, non si era potuto recare alla stazione.

(S) **Livorno**, 27. — Alle 10,30 è stata inaugurata la nuova pinacoteca livornese, presenti la rappresentanza comunale di Firenze, l'on. comm. Costella, il prefetto, conte Capitelli, e tutte le autorità politiche e militari di Livorno.

Il sindaco, comm. Orlando, ha pronunziato un applauditissimo discorso.

(S) **Livorno**, 27. Alle ore 12, il prefetto, conte Capitelli, ha offerto una colazione alla rappresentanza municipale di Firenze, nel palazzo della prefettura.

Vi hanno partecipato pure tutte le autorità di Livorno.

Parlarono applauditi il sindaco di Livorno, comm. Orlando, il sindaco di Firenze, marchese Torrigiani, ed il prefetto, conte Capitelli.

(S) **Livorno**, 27 — Alle ore 14,30 ha avuto luogo nel R. Teatro Goldoni la commemorazione del quarto centenario della difesa del Castello di Livorno.

Sul palcoscenico avevano preso posto la rappresentanza municipale fiorentina, il prefetto conte Capitelli, il sindaco di Livorno cogli assessori comunali, il deputato Costella, il tenente generale Pierantoni e tutte le altre autorità.

Il teatro era completamente pieno.

Fu eseguito dalle bande militari del 31 e 82 fanteria ed assai applaudito l'inno *Fides* del maestro Vallini.

Indi il sindaco presentò il prof. Targioni-Tozzetti, assessore municipale, che commemorò la difesa del Castello con un discorso vivamente applaudito.

Finita la commemorazione, numerosissime associazioni con bandiere e musiche formarono un imponente corteo il quale, percorrendo la città si recò alle mura della vecchia cinta della città dove fu apposta una lapide commemorativa con iscrizione dettata dal prof. Targioni-Tozzetti.

Parlarono applauditissimi il sindaco comm. Orlando, il sindaco di Firenze marchese Torrigiani e il prefetto Capitelli.

Alle ore 18 ha avuto luogo un banchetto di 80 coperti offerto alla rappresentanza fiorentina nella sala del palazzo comunale.

Scioperi ad Amburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 27, ore 17.20. — Si ha da Amburgo che la polizia non tollera più che gli scioperanti pubblichino manifesti. Le autorità sciolgono le adunanze.

Nelle riunioni tenutesi durante le feste gli scioperanti decisero di perseverare, sebbene le loro condizioni economiche sieno gravi. Gli agitatori stranieri vengono espulsi da Amburgo.

ARCHEOLOGIA

Gli scavi d'Aosta.

I lavori di sterro intorno alla Torre de Bramafan, al sud-ovest di Aosta, hanno dato risultati anche maggiori di quelli che si osava sperare. Mentre il Promis, dieci anni sono, sosteneva ancora che Augusta Pretoria, l'antica Aosta, avesse soltanto due porte, ora sembra provato che Vegezio avesse ragione quando ne lasciava sospettare almeno quattro.

Gli scavi recenti hanno, intanto, condotto a riconoscere una terza porta, che misura una luce di metri 4,56, aperta in un bastione di costruzione romana: di essa le spalle o piedritti presentano visibili traccie d'incendio, e ancora si osservano la scanalatura per cui, svolta dal subbio, cadeva la saracinesca che chiudeva l'ingresso, chiuso anche da un uscio interno a due battenti, e l'incastro in cui era impiombato l'arpione, sull'ago del quale girava il ganghero assicurato all'imposta.

In questo scavo sono tornati a luce parecchi oggetti più di considerazione che di valore: chiodi, chiavi, freccie, monete, lucerne, anfore, vasi, olle, pentole, di tempo romano, tutti testimoni di un'arte, non avanzata, ma abbastanza corretta. Anche molti niffi e zanne di cinghiali sono stati ritrovati; probabilmente trasportati di fuori, poichè oggi almeno non è traccia in questa regione.

Ma [illegible] all'importanza, l'oggetto più notevole è una pietra tufacea, sulla quale è scolpita questa iscrizione:

Imp... Caesa...
Divi... Gus...
Cons... XI. Imp...
Tribunic... Pot...
Salassi. Incol...
Qui. Initio. Se.
In. Colon... Con.
Patron...

che il prof. Frutaz, erudito e archeologo ben esperto della regione, completa così:

Imperatori. Caesari — Divi. Filio. Augusto — Consoli. XI. Imperatori. VIII — Tribunicia. Potestate — Salassi. Incolae — Qui. Initio. Se — In. Colonos. Costituerunt — Patrono.

L'iscrizione, alta metri 0,91, larga 0,28, è rotta in due pezzi: essa doveva trovarsi nel fregio della porta, e cadde quando questa fu arsa o atterrata.

L'importanza di tal documento in ciò specialmente consiste, che è il primo il quale ricordi il nome dei Salassi, valorosi e gagliardi montanari, che per molti anni seppero opporsi, e con fortuna, alle armi romane.

Teatri ed Arte

ASRAEL

Leggenda in 4 atti di ALBERTO FRANCHETTI

Per me — lo dico subito — questo *Asrael* è stato quasi delusione. E scrivo con dolore sincero queste parole perchè io, come tutti siamo, sono assetato di buona musica e darei tanto pur di registrare una volta un trionfo dell'arte italiana; quel trionfo, che da tanti anni attende e sospira la patria. Ma purtroppo anche questo filo è spezzato e all'udizione dell'*Asrael* non una corda della mia fantasia ha vibrato non un solo degli entusiasmi, sopiti nell'attesa, si è ridestato. Dico questo per me solo. Oggi il critico d'arte suol parlare a nome del popolo e adotta di solito la prima persona del plurale. Questo non ho fatto nè farò io, che m'accontento di esporre candidamente la mia opinione personale, che è convincimento saldo e tenace.

Ma come venni alla conclusione disgraziata, con la quale ho aperto questa breve rassegna? Poichè nulla in me valse ad eccitare l'entusiasmo mi servii del ragionamento. E pensai che un'opera d'arte musicale, perchè abbia valore, deve racchiudere alcune qualità, quali più, quali meno, indispensabili; e queste qualità andai cercando nell'*Asrael*. La correttezza della forme è una di quelle doti, che mi sembrò trascurata, poichè la leggenda del Franchetti passa dall'una all'altra armonizzazione spesso senza legame data pur dalla stranezza della situazione scenica. La nobiltà e la pellegrinità delle idee, che fa dell'opera d'arte quella d'un genio, manca quasi del tutto.

Ed invero si potrebbe dir nobile il concetto della *Marcia* dell'atto secondo e quello del *duetto* dell'atto terzo fra *Loretta* e *Lidoria*? E i temi qua e là sparsi nell'opera sono essi mai nuovi o pellegrini? Più ancora. L'*intuito* della posizione drammatica apparisce pur esso nel lavoro del Franchetti? Credo quasi mai. Infatti cosa ci presenta nella descrizione delle scene dell'Inferno e del Paradiso, se non luoghi comuni, malamente imitati dal Boito, dal Berlioz, dal Gounod? Basta forse qualche squillo di trombe per descrivere un ambiente, già tanto bene descritto, in un modo, se non migliore, almeno di ugual valore di quanto fu fatto da altri?

Nel duetto citato fra *Loretta* e *Lidoria* la situazione non è nuova — perchè in tutto quell'atto, come nell'antecedente, somiglia troppo a quella del *Lohengrin*; ma non è men forte e potente.

La musica riesce forse ad esprimere quel punto drammatico?

La scena poi dell'ultimo atto, quando *Asrael* è vinto alla preghiera, momento culminante di tutta l'azione, desiderava una pagina tale, da far l'immortalità del maestro. Ma anche qui l'*intuito* della posizione drammatica vien meno. *Suor Clotilde* insegna l'*Ave Maria* come s'insegna ad un bambino, che non comprende ciò che dice e *Asrael* ripete macchinalmente, come se non avesse altro a fare che mandare a memoria le parole della preghiera.

C'è, è vero, un artificio ingegnoso nel salire di tono ad ogni ripresa, ma questo artificio, che mal rammenta l'effetto del terzetto finale del *Faust*, così potente com'è nell'idea, quale impressione produce? che cosa può valere a descrivere? E nel frattempo dove mai si sente la lotta degli angeli e dei demoni, che si disputano l'anima del leggendario cavaliere? E pur questo quadro doveva esser ritratto a grandi e forti linee, a colori vivaci e potenti, dai quali il contrasto doveva sorgere grandiosamente efficace. Là, fra l'imprecare degli spiriti del male, fra l'inneggiare dei celesti, dovea scaturire un'onda geniale di sacra melodia; e dovea questa piegare *Asrael*, soggiogato dalla sua possanza; dovea trascinarlo, travolgerlo nel suo seno purissimo non come balbettante fanciullo, ma come un grande, come un forte, che, dopo mille battaglie vinte, cede, suo malgrado, le armi ad un potere irresistibile, più grande di lui. Questo io attendeva ansiosamente e questo non trovai. Rinunzio quindi all'analisi dettagliata dell'opera e rinunzio a dire della poca economia nella distribuzione della sonorità e della non sempre buona disposizione delle voci del coro. Non è qui il caso di far appello a scuole o a sistemi. Nell'*Asrael* si trovano tutte le scuole, tutti i sistemi senza alcuna predilezione per questo o per quello. Manca purtroppo la scintilla, che, sola, alle scuole e ai sistemi dà vita durevole.

E' giusto peraltro osservare che *Asrael* è primo lavoro di giovane compositore ed è anche giusto domandarci: nella odierna miseria, quanti, al pari di lui, hanno pur tentato un'opera di tali proporzioni? C'è pur uno che abbia avuto il coraggio di mirare, appena alle prime armi, a così alto ideale?

E — per me — l'aver solo osato posar lo sguardo al sommo, è merito non ordinario, oggi che tutta l'arte è racchiusa negli angusti limiti d'un bozzetto, d'una scena, spesso volgare, sempre povera e tronca. L'ardimento artistico è quasi sempre segno di forza intima, verace e grande; e che ciò sia nel Franchetti io me l'auguro pel nostro paese, che vuole attender molto da lui.

Dell'esecuzione dell'opera, a lode dell'impresa, non posso dir che un gran bene.

Le parti principali ottime, il direttore valente e coscienzioso, l'orchestra sempre pari a se stessa, la messa in iscena ricca e ben riuscita, tutto contribuisce a far di questo *Asrael* uno spettacolo degno del nostro massimo teatro e a chiamare il pubblico per più sere in teatro. I cori sono deficienti in qualche parte: ma di ciò non deve darsi colpa nè all'impresa, nè al municipio.

Ambedue s'avvidero alle prove della insufficienza e vollero ripararvi per mezzo d'una commissione teatrale, che dovea assoggettare all'esame ciascuno dei coristi per sostituire con elementi migliori, quelli che non sembravano adatti. Ma il *coro* si oppose e lanciò la sfida — è l'opera delle sfide questo *Asrael* — *o tutti dentro o tutti fuori*. Che fare?

Alla vigilia dell'esecuzione era assolutamente impossibile cercare un accomodamento. Questa sfida per altro sia di avvertimento nell'avvenire.

Io non m'intendo di *Mutuo soccorso* o di *Leghe di resistenza*. Soltanto non vedo quale vantaggio rechino essi all'arte musicale. Esser costretti a tollerare elementi cattivi, perchè imposti, senza possibilità di sostituzione, sarà forse una bella vittoria dello spirito d'associazione e di solidarietà; ma non sarà meno un gravissimo danno per l'arte.

Per concludere. All'impresa Cesari si deve la vera riconoscenza del pubblico romano. L'*Asrael* che da nove anni gira tutti i più grandi teatri, solo qui a Roma non avea ancora fermato il piede. Il compianto marchese D'Arcais, ricordo, insisteva più e più volte perchè fosse dato; ma la sua voce fu sempre senza risposta: mancava negli impresari il coraggio. E questo ora ha avuto l'attuale impresa, la quale, facendo rappresentare l'*Asrael* in condizioni così buone, ha veramente ben meritato dell'arte. Perchè qualunque possa esser il giudizio dell'opera, essa non è tale da dover rimanere ignorata dal pubblico della capitale, il quale non può a meno — se vuol evitare la taccia di indifferente e peggio — d'interessarsi ad un lavoro, che fra le moderne produzioni musicali, accenna pure ad una forza, della quale pur troppo ogni giorno si fan più rari gli esempi,

Alessandro Parisotti.

LA NUOVA STAGIONE LIRICA

NEI TEATRI D'ITALIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Perugia, 26. — Il nostro Pavone la sera di Natale riboccava di pubblico elegante che di rado si raccoglie ad altri spettacoli. L'impresa Ungherini, che sembra disposta a darci uno spettacolo più grandioso in maggio, ha cominciato a darcene uno buono adesso.

La *Forza del Destino*, interpretata dalla sig.a Citti-Lippi, dalla Tisbe Marchi, dai bassi De Seucer e Mugnoz e dal baritono Urbinati, ai quali si accoppia, un po' impacciato nelle movenze, ma con buoni acuti, il tenore Fatiganti, debuttante, è stata accolta, come sempre si accolgono ovunque, le opere del grande Maestro di Busseto.

L'orchestra perfetta, sotto l'abile direzione del maestro Scudellari; bene i cori e la *messa in scena* discreta.

Avremo nella stagione anche il *Ballo in maschera* e *Ruy-Blas*.

Torino, 27, ore 24. — La prima dell'*Andrea Chénier* del maestro Giordano ha avuto al teatro Regio esito molto contrastato inferiore alla aspettativa.

Il primo atto passò freddamente. I tentativi di applausi vennero repressi.

Nel secondo piacque il duetto. Alla fine applausi contrastati, una chiamata agli interpreti e al maestro.

Nel terzo furono gustati gli *a soli* della vecchia Madelon (Maddalena). Alla fine una chiamata agli interpreti e due al Giordano.

Al quarto, dopo il duetto finale, vi fu un tentativo di applauso tosto soffocato.

L'orchestra, sotto la direzione intelligente del maestro Toscanini, fu irreprensibile.

Bene i cori, messa in scena mediocre.

Milano, 26, ore 24. — Stasera, per la seconda del *Crepuscolo degli Dei*, la Scala era meno popolata; ma l'esecuzione fu meno nervosa e quindi complessivamente migliore.

SPORTS.

Ginnastica — Il Comitato per il concorso dei giuochi ginnici indetti per l'anno venturo a Venezia, aveva incaricato il senatore dott. Pecile di chiedere alla presidenza della Federazione ginnastica, presieduta dal generale N. Heusch l'appoggio del sodalizio ed il suo concorso a quella festa della ginnastica popolare.

Il senatore Pecile si recò infatti dal generale Heusch, e gli espose i desiderii del Comitato; la Presidenza della Federazione, dopo aver presa notizia degli intendimenti del Comitato, ha sospeso ogni deliberazione in proposito, riservandosi d'occuparsi della cosa quando saranno pubblicati i programmi del concorso.

Sarebbe deplorevole che, per ragioni più o meno sottili, la Federazione negasse il di lei contributo morale ad un concorso di ginnastica eminentemente popolare.

Tiro a segno — Avendo alcune Società esercenti tramvie a vapore o ferrovie ridotte, accordato facilitazioni di viaggio a membri effettivi del tiro a segno nazionale, alcune Società mandamentali si agitano per ottenere dalle Società ferroviarie della Mediterranea e dell'Adriatica facilitazioni e riduzioni sul prezzo del biglietto a beneficio dei propri soci.

Ippica — Uno *sportsman*, che si è dato all'allevamento dei cavalli a Tiflis, vuol togliere a Cody il suo primato, e gli ha lanciata la proposta di misurarsi con lui in un *match* ippico. Il re dei Cowboys ha accettato di correre oggi un *match* di dieci a venticinque chilometri sulla pista di cinquecento metri al Palazzo delle Macchine a Parigi.

Ne pubblicheremo i risultati.

Automobili e... agenti. — Morin, il forte ciclista, che entusiasma ora il pubblico parigino, ha giuocato un tiro assassino ad un agente municipale.

Egli percorreva in motociclo la via della Pace, quando fu fermato da un agente e dichiarato in contravvenzione perchè l'automobile non era munito di lanterna. Morin si ferma, senza scendere di macchina, e si dichiara pronto di recarsi all'ufficio municipale con l'agente, rimette in moto l'apparecchio e s'avvia, seguito dal funzionario che, ansando, durava fatica a tenersi vicino al corridore.

Dopo una cinquantina di metri di quella *allure*, l'agente ordinò al corridore di scendere. Quanti obbedisce e ferma l'apparecchio.

— Ora, gli dice l'agente, mi seguirete a piedi, io farò camminare la vostra macchina!

Ma essa era pesantissima e, per di più, posta nell'immobilità; l'agente fece sforzi sovrumani, ma dovette finire col congedare Morin, pregandolo d'andarsi a far porre in contravvenzione da qualche altro funzionario.

E Morin ride ancora!

Caccia. — A Tchekmedié, capitanata dal nostro connazionale signor Farnetti, direttore della Regia ottomana dei tabacchi, ha avuto luogo una gran *tela*.

Un treno speciale portò i cacciatori da Costantinopoli sul lago, ove trovarono pronte trenta barche, su cui presero subito posto i gitanti. In circa quattro ore di caccia i quarantasei fucili, di cui componevasi la comitiva, avevano atterrato più di settecento anatre, senza tener conto dei capi minori.

Presto sarà organizzata una seconda *tela*.

R. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI, 28 dicembre 1896 — SS. Innocenti

Leva il Sole alle ore 7,29 m. — Tramonta alle 4,43 s.
Leva la Luna alle 0,59 m. — Tramonta alle 11,35 m.

BOLLETTINO METEORICO

27 dicembre

Europa pressione alta sud-ovest e Russia meridionale, 778 Biarritz, 777 Kiew; bassa Nord, 775 Arcangelo.

Italia 24 ore barometro poco diminuito Nord, due a quattro mill. Centro, aumentato fino cinque mill. Sud. Termometro sotto zero molte stazioni valle padana; pioggie versante meridionale Adriatico e Sud.

Stamane sereno Nord, nuvoloso o vario altrove, qualche pioggia Sud.

Barometro 770 Torino, Milano, Bellano; 768 Genova, Ravenna, Venezia; 762 Roma, Napoli, Foggia; 760 Cagliari, Palermo, Lecce; 759 Siracusa.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, deboli Sud, cielo sereno Nord, nuvoloso vario Sud e qualche pioggia; brinate Nord.

Rebus-Monoverbo

E TO

Spiegazione del Passatempo precedente: *CONSELICE (Con-se-l'i-c'e)*

Ieri mattina alle 7, dopo penosa malattia, cessava di vivere nella verde età di anni 43

ERNESTO BRUNER

Fu giovane colto, laborioso, onesto, lascia dietro di sè inconsolabile una amata famiglia e il rimpianto di tutti gli amici.

Si prega d'intervenire al funebre accompagno della sua salma che avrà luogo oggi lunedì alle ore 15 (3 pom.) muovendo dall'abitazione dell'estinto in via Vittoria N. 54.

La messa di *requiem* avrà luogo domani martedì 29 alle ore 10 ant. nella chiesa parrocchiale di San Giacomo in Augusta al Corso.

Mercoledì 23 corr. è morto il veterano

GARIBOLDI LUIGI,

superstite delle gloriose cinque giornate di Milano.

Prese parte alle guerre d'indipendenza ed era socio del nostro Comizio dei veterani.

Domani martedì avrà luogo la cremazione della salma.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,7 — minimo: 8,6.

Quirinale. — S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata, il comm. Emilio Pascale, nuovo procuratore generale della Corte di Cassazione, il generale Mezzacapo, il generale Carenzi, comandante dei carabinieri, e il conte Casimiro di Rovasenda.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza nella sala del trono gli ufficiali giubilati dell'ex esercito pontificio per gli auguri di Capo d'anno. Il conte Adolfo Pianciani presentò al Papa un indirizzo di devozione.

Il Papa rispose rivolgendo ad ognuno benevoli parole ed impartendo a tutti l'apostolica benedizione.

— Ieri, alle 15, col solito cerimoniale solenne, il cardinale Vincenzo Vannutelli prese possesso del suo titolo cardinalizio della basilica di Santa Maria Maggiore. Assistevano alla cerimonia vari prelati della Corte Pontificia e capi di ordini religiosi.

— Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, è atteso in Roma nella seconda quindicina di gennaio. Alloggierà alla Procura di S. Sulpizio.

— Nella chiesa dei Lucchesi ha celebrato la prima messa il conte Reginaldo De Raymond cameriere di spada e cappa.

La cerimonia fu compiuta dal cardinal Parocchi.

Arrivi e partenze. — Da Napoli ha fatto ritorno l'on. Afan de Rivera, sottosegretario di Stato.

— Per Napoli è partito il sottosegretario di Stato on. Arcoleo.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Terracina - Approva le modalità per la contrattazione del mutuo di lire 150,000.

Tivoli - Autorizza la trasformazione del mutuo di lire 406916.

Bassano di Sutri - Chiede chiarimenti sulla transazione col signor Frandini Telemaco.

Amaseno - Approva la concessione di un sussidio alla famiglia del defunto segretario Vitelli.

Ronciglione - Autorizza l'unificazione dei mutui contratti colla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Cerreto Laziale - Approva la contrattazione di un mutuo di L. 4000.

Ariccia - Autorizza la concessione di un sussidio di L. 50 alla ved. Vannuci.

Vignanello - Autorizza la cessione d'area a Fiorentini Innocenzo.

Filettino - Respinge la vendita di pianta d'alto fusto a trattativa privata.

Proceno - Approva l'affitto dei beni rustici comunali.

Monterotondo - Approva la concessione di un permesso di sopraelevazione a Cocchiaroni Antonio.

Castel Gandolfo - Chiede chiarimenti sulla transazione colla Banca Generale.

Oriolo Romano - Autorizza la vendita di faggi a Faderni Pio.

Torrice - Dichiara ineleggibile a consigliere comunale Ciampelletti Ettore, proclamando in sua vece Fiacco Vincenzo.

Roma-Provincia - Dà parere favorevole all'acquisto di un'area occorrente per la sistemazione della strada Aurelia Etrusca.

Idem - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata da Catalani Ferdinando a garanzia dei lavori di deviazione della strada Empolitana.

Tutela delle Opere Pie.

Tivoli - Ospedale Civico - Approva la transazione cogli avv. Indelli e De-Angelis.

Viterbo - Ospedale Grande - Autorizza l'alienazione di rendita.

Marino - Congregazione di Carità - Respinge la dilazione a pagamento accordata a Terribili Francesco.

Rignano Flaminio - Ospedale di S. Nicola - Autorizza il prelevamento di L. 42 dal fondo di riserva.

Viterbo - Congregazione di Carità - Autorizza la licitazione privata per la fornitura del pane e della minestra.

Falvaterra - Congregazione di Carità - Approva l'affrancazione di un canone a favore del signor Andrea Della Fratte.

La tassa di posteggio — La Commissione del bilancio comunale ha rilevato come scemi continuamente il ricavato della tassa di posteggio dei mercati e specialmente di quello centrale di via dei Cerchi.

Un tempo la tassa fruttava su quel mercato circa 125 lire al giorno; ora non arriva in media alle 25.

La Commissione quindi ha insistito perchè siano eseguiti al più presto i miglioramenti edilizi da introdursi nel mercato dei Cerchi e nel tempo stesso sia esercitata una vigilanza assidua e severa sugli altri mercati, così sotto l'aspetto igienico, come sotto quello della pesatura dei prodotti, unico mezzo, a suo avviso, con cui si possa sperare di scemare la concorrenza che oggi vien fatta al mercato centrale.

R. Accademia medica — Ieri la R. Accademia medica tenne seduta sotto la presidenza dell'on. Baccelli.

Dopo avere il dott. Panaro degnamente commemorato il defunto socio dott. Tosi, l'Accademia, su proposta del socio Businelli, deliberò d'inviare condoglianze alla famiglia.

Il prof. A. Celli, a nome del dott. P. Casciani, comunicò alcune ricerche sperimentali circa *l'influenza dell'alimentazione e del lavoro sulla tossicità dell'urina*, e ne rilevò il grande interesse sia dal punto di vista igienico, sia da quello clinico.

Il prof. G. Mingazzini presentò un caso di *demenza paralitica infanto-juvenile*, seguito da morte. Essendo il primo caso che si publica in Italia, il prof. Mingazzini ne diede un dettagliato ragguaglio e al tempo stesso presentò il pezzo anatomico.

Il prof. F. Scalzi, da parte del dott. Ramoni, mostrò infine un caso di straordinaria ferita dell'addome.

R. Accademia di S. Luca. — Ieri, domenica 27, ebbe luogo l'assemblea generale, con importanti risoluzioni. Fu comunicata dal Consiglio la conferma del comm. Roberto Bompiani a presidente dell'Accademia, conferma annuale consentita dallo statuto, votata all'unanimità, e ben meritata dall'insigne artista che ha rappresentato l'arte romana all'Esposizione internazionale di Berlino. Venne eletto, su proposta del Consiglio, a segretario del medesimo, l'egregio comm. Tenerani. Venne mostrato il 4.o volume della magnifica opera del Rohault de Fleury (la messa) gentilmente donata all'Accademia.

I ragionieri — La Delegazione Nazionale dei Collegi dei Ragionieri d'Italia, terrà adunanza nelle sere del 28 e 29 corrente alle ore 21, sotto la presidenza del comm. prof. Giovanni Rossi, direttore capo di div. della rag. gen. dello Stato, e del segretario cassiere cav. Felice D'Ortenzio, rag. del Ministero di grazia e giustizia.

La festa dei bambini. — Uno spettacolo veramente lieto offrivano ieri i trecento e più bambini ricoverati al Protettorato di S. Giuseppe, a S. Agnese. Essi celebravano la festa del Natale, ed erano raccolti intorno al bello e ricco Albero, che l'affetto, la pietà e la beneficenza dei loro protettori avevano arricchito di doni di ogni maniera.

Suor Raffaella, che è la benemerita direttrice dell'Istituto, la vera madre di quelle piccole anime affidate alle sue cure, insieme con la marchesa Serlupi, benefica e buona, presiedettero alla distribuzione dei regali, fra le grida di giubilo di quei bambini, felici del ninnolo, dei vestitini, dei balocchi, dei dolci, di tutto quanto loro veniva assegnato.

Frattanto il concerto della Sacra Famiglia rallegrava la bella festicciuola, che terminò con la merenda e un balletto in costume.

Erano presenti i benefattori tutti dell'Istituto, il prefetto conte Bonasi, parecchi senatori e alcuni deputati; e tra questi l'on. Santini, che nell'Istituto gode quasi una specie di popolarità, e che, come è noto, tanto si è adoperato in Parlamento per la Tombola Telegrafica a beneficio di questo Protettorato di San Giuseppe, che è davvero una santa istituzione.

La beneficenza della Romanina. — Domani 28, ultima passeggiata di beneficenza.

La distribuzione dei sussidi avrà luogo nel modo seguente:

Martedì 29 — dall'1 all'800;
Mercoledì 30 — dall'801 al 1600;
Giovedì 31 — dal 1601 al 2400;
Sabato 2 — dal 2401 al 3200;
Lunedì 4 — residuo dei numeri.

Restauro della chiesa di S. Martino ai Monti. — L'Associazione artistica fra i cultori di architettura si recò l'altro ieri a visitare la basilica di S. Martino ai Monti recentemente restaurata a cura dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Per gentile esibizione di detta amministrazione i visitatori ebbero a guida il direttore dei lavori, ing. Galileo Mazzolini, al quale vennero espresse meritate lodi per la scrupolosa diligenza con la quale è stata diretta la costruzione delle parti rinnovate, mantenendo il carattere preesistente.

Parole di elogio furono pure rivolte ai vari capi d'arte per la esattissima esecuzione dei lavori tutti.

Il comm. Stevenson con la solita competenza illustrò con brevi parole i resti della primitiva basilica.

Asili d'infanzia — Ecco la terza nota dei sussidi per l'esenzione dalle visite di Capodanno:

Principe e principessa Torlonia L. 20 - Principe D. Marc'Antonio Colonna 10 - Principessa D. Teresa Barberini 1,50 - Duca e duchessa Sforza-Cesarini 5 - Duchessa D. Carolina Sforza-Cesarini 3 - Conte e contessa Pasolini 20 - Attilio ed Elisa coniugi Filippini 3 - Conte e contessa Gianotti 5 - M.e mad. Field 20 - Conte A. Bennicelli 5 - Contessa A. Bennicelli 5.

— Oblazioni da L. 3:

A. Calabresi, A. Calabresi-Ricci, G. Vera, G. Bachettoni, L. Bachettoni, Sen. G. Balestra, Alessandrina Balestra, D. P. Balestra, A. Landi Vittori, M. Cugnoni, G. Cugnoni, G. Roselli, G. Roselli, J. Landi Vittori, A. Dall'Oppio, M. Jeanne Italiani, F. Eugeni, I. Eugeni, A. Cugnoni Valentini, M. Gentiva, A. Calabresi, A. Calabresi Bachettoni, P. Calabresi, F. Costa, G. Costa, Marg. G. Costa, G. Lanciani, G. Stefani, M. Fausti, A. Trouvé, Cav. G. Marantonio, Comm. Becchi, Cav. Sbrojavacca, Cav. Lironcurti, Sen. Princ. di Castagneta, Col. Consolini, C. Rinaldi, B. Cafaro, C. Liguian, Cap. Nicoletti, Sig.a Correnti, L. Castagnetta, M. Astengo, V. Mariani, Bar. De Blasiis, C. Manfredi, M. Ferrari, M. Guerrini, P. Berutto, D. Maury, I. Querini, Cav. Barbatelli, A. Shauser, L. Gilardini Mugnone, Comm. Gulli, U. Garofolini, A. Paterna.

Libri per strenne di Capo d'anno. Raccomandiamo ai nostri lettori di visitare la libreria dei *Fratelli Treves* Corso 383 (rimpetto Caffè Aragno) ove ammireranno un ricchissimo assortimento di libri per regalo, opere illustrate, album, alfabeti, libri a sorpresa per tutte le età e di qualunque prezzo.

La detta libreria riceve anche gli abbonamenti ai giornali, come da avviso in altra parte del giornale.

Le prevaricazioni al Distretto. — La Commissione d'inchiesta, presieduta dal generale Heusch per appurare i disordini amministrativi e contabili verificatisi al nostro Distretto militare ha accertato che le prevaricazioni ascendono alla somma di 62 mila lire.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 26 dicembre 1896

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	513	33	546	18	—	18	5	—	—	—	5	526	33	559
S. Antonio	145	214	359	—	—	—	—	—	—	2	2	145	212	357
S.ta Galla	134	—	134	—	—	—	—	—	—	—	—	134	—	134
S. Giovanni	—	435	435	—	9	9	—	3	—	3	6	—	436	456
S. Giacomo	150	88	238	1	1	2	1	1	—	—	2	150	88	238
Consolaz.	51	21	72	2	1	3	—	—	—	—	—	53	22	75
S. Gallicano	112	106	218	2	—	2	1	—	1	—	2	113	106	219
Totali	1105	895	200	23	11	34	7	4	1	5	17	1121	897	2017

Il Dottor Romanini, Specialista per le malattie della gola, del naso e delle orecchie (Cliniche di Vienna e di Berlino) riceve in Via Poli 20, p. 2°, dalle ore 14 alle 18 tutti i giorni, meno i festivi. I poveri sono curati nel suo Ambulatorio privato in Piazza Navona, Palazzo Doria-Pamphily dalle ore 9 alle 10 1\2, Martedì, Giovedì e Sabato.

E' morta alla Consolazione quella tal Sagrestani Luisa, d'anni 70 romana, investita il 14 corrente in piazza S. Cosimato dal carro N. 4996 condotto dal falegname Nallesi Romolo. La poveretta abitava in via della Consolazione 27 p. 2.

Investimenti — In via Alessandrina all'angolo di via Cavour la vettura 1756, condotta da Rossi Domenico, d'anni 34 romano, investiva il ragazzo Falloni Ettore, d'anni 11 da Roma. Accorsa la guardia municipale Voso Antonio, trasportava il poverino alla Consolazione dove gli si riscontrarono contusioni al braccio destro. Ne avrà per dieci giorni.

Furto sacrilego — Nella chiesa della Maddalena dai soliti ignoti furono rubati alcuni oggetti d'oro e dei voti.

Il sagrestano ne diede denunzia all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Vandalismo — La guardia municipale Nofri sorprese ed arrestò il ragazzo Frontali Augusto, d'anni 15, mentre - insieme ad altri ragazzacci - lanciava sassi alle finestre dell'ospizio di S. Filippo al Lungotevere Sangallo.

Baruffe — Nell'osteria del Siciliano, in via della Lungaretta, i coniugi Ricci Angelo d'anni 51, da Canestri, libraio, e Centola Severina d'anni 32, romana, per futili motivi vennero a questione con una donna. Intervenne il macellaio Macchia Annibale, il quale, posto mano ad un coltellaccio, feriva i coniugi Ricci.

Dalle guardie Terrano Vincenzo e Bifarelli Michele furono trasportati a S. Spirito.

Ne avranno ambedue per una settimana.

— In piazza dell'Oca lo stallino Donatelli Gioacchino d'anni 23 soprannominato *l'abbruzzese* si bisticciò verso mezzogiorno col ragazzo Gentili Cesare di anni 14 fabbro romano. Dalle parole si venne ai fatti e lo stallino feriva il ragazzo con due colpi di coltello al fianco sinistro.

La madre Teresa Cecchini e l'elettricista Santa Sistini accompagnarono il Gentili a S. Giacomo dove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— In una macelleria, di piazza S. Maria Maggiore, il garzone Vittorio Berni, venuto a litigio col compagno di mestiere Antonio Ripanti gli scagliava contro una chiave ferendolo leggermente alla testa.

— L'altra notte presso il Poligono, fuori porta del Popolo, certo Alessandro Bacocchi, d'anni 35, da Assisi, litigando col guardiano Raimondo Piccione, d'anni 47, da Cupra Montana, gli somministrava una buona dose di pugni e calci mordendolo pure alla faccia.

Il malcapitato riportò tali contusioni da averne per 25 giorni almeno.

— In piazza S. Apollonia il conciatore di pelli Buttarelli Mariano d'anni 20 da Roma per frivoli motivi litigò con un individuo che dice di non conoscere ed ebbe da questi una coltellata alla schiena. Il delegato Lodi e la guardia Simonelli lo trasportarono all'ospedale dove si constatò che non trattavasi fortunatamente di cosa grave.

— In un *café chantant* di via Principe Amedeo ieri sera alle 11 si trovava insieme ad altri amici lo studente Arnaldo Scarpocchi, d'anni 22 romano.

Pare che un individuo che sedeva vicino a lui gli rivolgesse qualche mala parola. Lo Scarpocchi invitava allora costui ad uscire fuori dal caffè.

Una volta sulla strada ne seguì una colluttazione nella quale lo studente cadeva a terra fratturandosi disgraziatamente la gamba sinistra.

Dovrà stare in letto per una quarantina di giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— La bambina Pasqualoni Regina d'anni 4, in Borgo Vittorio 91, p. 3, cadde accidentalmente sopra un braciere riportando ustioni guaribili in 20 giorni.

— Al vicolo del Colonnato il ragazzo Mentucci Alfredo di anni 9 romano, fu ferito alla testa da una sassata lanciata da un ragazzaccio. Ne avrà per 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il falegname Scuriati Pio di anni 50, romano, in via della Bufala cadde, producendosi la distorsione del piede destro. Un mese di cura.

— Al carrettiere Aloisi Francesco di anni 38 romano, capitò altrettanto in via del Teatro Marcello e si ferì alla faccia.

— Il bracciante Fondi Luigi d'anni 31 da Rojano (Aquila) in piazza del Pianto cadde producendosi una lesione all'occhio destro.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il contadino Guglielmo Rignoci, fuori porta S. Giovanni, cadeva da un carretto producendosi contusioni guaribili in 10 giorni.

— Altrettanto capitava al pollaiuolo Francesco Mezzalani presso la stazione di Chiaravalle (Ancona).

— In via dei Sabelli il ragazzo Zeffirino Pietrini venne ferito alla testa da un sasso scagliato da mano ignota.

— Il macellaio Cesare Brancaleoni ferivasi con un'ascia alla mano destra.

Gli arrestati. — Nella giornata di ieri, gli arrestati nella dimostrazione operaia di ieri l'altro furono tutti rilasciati, ad eccezione di undici individui che vennero rimpatriati e del muratore Ferdinando Salvatori, che sarà deferito all'autorità giudiziaria per minaccie e percosse al delegato Grazioli.

— In via S. Vincenzo fu arrestato Manielli Giovanni, d'anni 52, per aver truffato L. 1.40 in danno dell'oste Baldoni Cesare.

— Per oltraggio alle guardie, a Campo di Fiori, fu arrestato Ingeman Nicola d'anni 34, romano, fruttivendolo.

— In via Baccina fu arrestata Grillo Eleonora, d'anni 50, per furto di biancheria in danno di Chiavai Leonardo.

— Pierantoni Settimio, d'anni 19, e Mantrozzi Rinaldo, d'anni 23, romani, furono arrestati al vicolo dei Vecchiarelli mentre vendevano alcuni pezzi di marmo antichi senza poterne giustificare la provenienza.

— Al vetturino Ciavarra Alessandro, d'anni 39, da Salcito, fu sequestrata una coperta da carrozza rubata nella scorsa estate a Ciabattini Lupo, d'anni 23, da Siena.

— Per tentato furto di un cappotto a danno del costruttore Giannelli Luigi, mentre passava pel ponte Palatino fu arrestato certo Forlini Luigi, d'anni 16, da Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Clinica e policl. per le **donne**. Via Gioberti 10, suore della Croce. Direz. Prof. C. Marocco 4 Fontane 41.

Dott. Collica-Accordino — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi — Piroscafo *Sofia*, cap. Lucignani Adolfo, con merci estere e nazionali da Genova.

Partenze — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Fortunato, con crusca per Genova.

TEATRI DI ROMA

Argentina — La seconda dell'*Asrael* riconfermò agli artisti il magnifico successo della prima. E così il Mariacher, cantò meravigliando con la potenza dell'arte sua potentissima; la signorina De Frate fu ancora più grande e più seducente ed ebbe calorosissime dimostrazioni; la Stahl, sempre corretta, sobria, efficacissima. Ed anche l'orchestra iersera interpretò con più vita e calore il lavoro del Franchetti, ed il maestro direttore E. Vitale può andarne orgoglioso.

Stasera riposo e domani altra replica.

Costanzi — Ciò che accadde ieri in questo teatro per la replica del *Giro del mondo in 80 giorni*, è cosa da sbalordire. Il pubblico accorse talmente numeroso, che per quanto al botteghino fosse stato affisso il famoso cartello: *tutto esaurito!* pure si ostinava a voler ad ogni costo un posto! Ciò basterebbe a dimostrare il successo ottenuto da questa grandiosa *féerie*, la quale, è doveroso riconoscerlo, lo merita sotto ogni rapporto, specie pei meccanismi e per la messa in scena. E si badi che noi non teniamo affatto *calcolo dei prezzi*, perchè allora dovremmo dire che uno spettacolo di tal genere è veramente regalato.

Stasera altra replica.

Valle. — Nel *Papà Lebonnard*, Ermete Novelli fu iersera addirittura immenso. Il successo straordinario dello scorso anno ebbe una di quelle conferme che non si discutono ed il valoroso artista fu salutato più volte da entusiastiche acclamazioni.

Stasera una novità: *Gli errori del matrimonio* commedia in 3 atti di Bisson.

Al **Nazionale** la compagnia Gargano darà oggi una rappresentazione straordinaria; al **Quirino** balli, duetti e zarzuele; al **Manzoni** prosa emozionante con la *Tosca* ed al **Metastasio** uno spettacolo *sui generis* di varietà e canzonette in cui Emilia Persico più bella, fresca e seducente di prima si è ripresentata arricchita di un repertorio di canzonette graziosissime.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 21
Valle — *Gli errori del matrimonio*, ore 21.
Nazionale — Compagnia Gargano, ore 21.
Quirino. — Zarzuele e balli, ore 21.
Manzoni — *Tosca*, ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1\2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli ed i Duchi d'Aosta partiranno da Roma domani, i primi per Firenze ed i secondi per Torino.

Ieri mattina, i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti. Mancavano gli onorevoli Guicciardini, Sineo e Gianturco assenti da Roma.

Il ministro Pelloux presentò alla firma di S. M. i decreti di promozione nello Stato Maggiore Generale e l'on. Brin quello che approva il regolamento per la legge dei premi alla marina mercantile.

S. M. il Re, dopo l'udienza, si intrattenne a colloquio con gli onorevoli Rudinì, Brin e Visconti-Venosta.

L'on. Prinetti ieri sera alle 8 e 50 è partito per l'alta Italia.

L'arrivo del Duca degli Abruzzi.

E' arrivata ieri a Venezia la R. nave *Cristoforo Colombo*, con S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, dopo la rivista di ispezione che il comandante del Dipartimento marittimo di Venezia passerà al *Cristoforo Colombo*, partirà per Roma per passare le feste di Capo d'anno presso le LL. MM.

I provvedimenti bancari al Senato.

La Commissione di finanza al Senato si è dimostrata in massima favorevole al progetto di applicazione temporanea, ma una parte dei componenti preferirebbe che alcune questioni fossero riservate alla legge definitiva, ma in questo caso bisognerebbe ritornare alla Camera, ciò che allo stato delle cose non ci sembra molto opportuno.

Ad ogni modo la Commissione prima di deliberare ha deciso di sentire il Ministro del Tesoro.

Alla Consulta.

Ieri, alle 14, ha fatto ritorno in Roma chiamatovi dal ministero degli esteri, il capitano di vascello Sorrentino, comandante della nave *Elba*. Nel pomeriggio ebbe una conferenza alla Consulta con gli onorevoli Visconti-Venosta e Brin, i quali gli comunicarono le ultime istruzioni del governo circa il Benadir.

Il capitano Sorrentino ripartiva iersera per Napoli e oggi l'*Elba* salperà per la sua destinazione.

Italia e Portogallo.

(S) **Lisbona**, 27. — Il Re riceverà, giovedì; in forma solenne, il nuovo ministro d'Italia, conte Gerbaix de Sonnaz, per la presentazione delle credenziali.

Per la batteria Masotto.

Il ministro Pelloux ha deliberato che la fusione in bronzo del monumento che sarà eretto a Messina a ricordo degli eroici componenti la batteria Masotto, caduti ad Abba Carima, sia fatta nella fonderia di Torino, a spese dello Stato.

Per la gendarmeria di Candia.

E' noto che tra le riforme convenute dalle potenze col Sultano per la nuova sistemazione di Candia vi è la formazione di una legione internazionale di gendarmeria, alla quale resta affidata la sicurezza pubblica dell'isola.

Ora il nostro corrispondente da Napoli ci telegrafa che vari ufficiali e carabinieri di quella legione sono stati designati a farne parte.

Ministero della marina.

A surrogare sulla r. nave "Carlo Alberto" l'ingegnere di 1. cl. Lardera Carlo è destinato l'ufficiale di pari grado Quarleri Luigi.

Il "Piemonte" è giunto a Bahia il 26 - il "Miseno" è partito da Alessandria - il "C. Colombo" è giunto a Venezia il 27 con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Il "Volta" è partito da Massaua il 21 per Magadiscio. A bordo sono stati imbarcati 200 ascari destinati a quel presidio.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 27 — Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli raggiunsero in Cuarton le bande degli insorti, comandate da Junco Rojas, e le sconfissero, uccidendo 36 insorti e impadronendosi di 21 carabine e 53 cavalli.

Il generale Montaner colle sue truppe raggiunse in Sagua gli insorti, ai quali prese 125 cavalli. Diciotto insorti si sono presentati all'indulto con armi e cavalli.

(S) **Londra**, 27 — Contrariamente alle informazioni del *Times*, nei circoli diplomatici si assicura che nessun Governo europeo fece osservazioni, onde restringere la libertà di azione degli Stati Uniti circa la questione dell'isola di Cuba.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 27, ore 17,30 — Il *New York Herald* pubblica una intervista col generale Weyler il quale dichiarò essere imminente la pacificazione di Cuba, mancando gli insorti di viveri essendo tutto distrutto.

Parigi, 27, ore 18. — Malgrado le smentite da Washington, si crede che vi sia qualche fondo di verità nella notizia del *Times* sull'intervento dell'Europa nella questione di Cuba. Per lo meno si sarebbe informato il Segretario di Stato americano signor Olney della cattiva impressione prodotta in Europa dalla attitudine degli Stati Uniti nella questione.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 27 — Si ha da Manilla: Il maggiore Olaguer raggiunse, col suo battaglione, gli insorti a San José di Bulacan. Gli insorti vennero inseguiti e perdettero 51 uomini.

Le operazioni militari continuano con grande attività nelle provincie di Bataan, Pampanga, Bulacan, Manilla e Laguna.

La crisi in Serbia.

(S) **Belgrado**, 27. — Re Alessandro ha chiamato il ministro di Serbia a Vienna, Simics, per affidargli il mandato di comporre il nuovo gabinetto.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 25 il *Bisagno*, proveniente da Hong-Kong, è arrivato nel porto di Bombay.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

In questi ultimi giorni si notò un sensibile aumento nelle piazze americane specialmente a Nuova York ove i frumenti si avvicinarono quasi al dollaro per ogni 25 chilogrammi.

In Europa all'estero i grani rialzarono in Russia, trascorsero sostenuti in Germania, in Austria e in Ungheria, ed ebbero prezzi facili in Francia e in Inghilterra.

In Italia i grani e i granturchi proseguirono nella china del ribasso, i risi furono meno sostenuti e nulla di nuovo nella segale e nell'avena. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi dei grani variano da L. 24 a 26 al quint.; a Bologna i grani a 24.50, i granturchi da 13 a 13.50 e i risoni da 26 a 28; a Verona i grani da 22 a 23.75 e il granturco da 39 a 48.50; a Parma i grani da 24.15 a 24.40 e il granturco da 12 a 12.50; a Pavia il grano da 23.50 a 25 1\4 e il risone novarese da 21 a 24; a Milano i grani della provincia da 23.25 a 24.25, la segale da 17 a 17.50 e l'avena da 14.50 a 15; a Torino si fecero i medesimi prezzi della settimana scorsa; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 16.25 a 18.25 in oro e l'avena nostrale da 13.75 a 14 e a Napoli i grani bianchi sulle 24.

Vini

A Parco i vini tanto bianchi che neri L. 72 la botte. A Bagheria i vini vecchi bianchi da L. 95 a 96 la botte di 413 litri alla cantina e i vini nuovi da 80 a 85. A Partinico i vini di alta gradazione sostenuti fino a L. 130 per botte di 413 litri in campagna. A Castellamare del Golfo con molte operazioni i vini bianchi L. 76 per botte di 408 litri. A Marsala molti affari per la riviera Ligure, Malta e per l'Impero austriaco. I vini ribolliti a L. 100 la botte di 412 litri, i bianchi non gessati a 65 e i gessati da 55 a 60.

A Vittoria e a Pachino animati i vini bianchi per il consumo interno da L. 22 a 25 e per i vini neri meno ricercati da 18 a 20. A Siracusa da 28 a 30 l'ettolitro, e a Riposto attive spedizioni per mare da 7 a 13 per misura di litri 68.8.

A Barletta sino a L. 55 e più la soma di 175 litri alla cantina. A Gioja Tauro molte spedizioni di vini da taglio per l'Alta Italia al disopra di L. 26 all'ett. In Arezzo i vini bianchi da L. 25 a 30 all'ettolitro e i neri da L. 35 a 45. A Firenze i vini di collina da L. 50 a 60 per i vecchi e da L. 30 a 35 per i nuovi. A Genova pochi affari senza aumento. I vini di Sicilia da L. 25 a 32; i Calabria da L. 28 a 33 e i Sardegna a L. 28. A Gavi i vini neri da L. 32 a 34 e i bianchi L. 23.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gradi 95 quotati da L. 250 a 253 al quintale; detti quadrupli di gr. 96 da L. 258 a 262; detti di vino extra fini di gr. 96\97 da L. 270 a 274; detti di vinaccia di gr. 96 da L. 246 a 250 e l'acquavite da L. 112 a 122.

Canape.

A Bologna piccole vendite in roba buona a L. 77.50 e in roba discreta da L. 55 a 60.

Nel genere distinto nulla.

A Ferrara le canape ferraresi si tengono da lire 235 a 245 al migliaio ferrarese e da Napoli si scrive che gli affari sono alquanto calmi e che per ora non vi sono indizi di ripresa. La canapa Paesana venduta da L. 64 a 79 e la Marcianise da lire 57 a 61.

Sete.

A Milano quei lotti di seta greggia, per i quali la domanda è conforme ai prezzi della giornata trovarono facilmente compratori. Negli articoli lavorati affari, e domande ristrettissimi. Le greggie 8\10 di 1° e 2° ord. quotate da L. 37 a 40; gli organzini 17\19 di 1.o e 2.o ordine da L. 46 a 43 e le trame 24\26 di 1.o e 2.o ord. da L. 41 a 39.

A Torino i pochi affari conclusi non riflessero che gli impieghi giornalieri del consumo e dei torcitori. I prezzi normali sono di L. 35 a 44 per le greggie e di L. 41 a 51 per gli organzini.

A Lione discreti affari, con prezzi stazionari. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 18\20 di 1.o, 2.o e 3.o ord. da fr. 46 a 42; trame 18\20 di 1.o ord. da fr. 44 a 45 e greggie 8\9 di 1.o ord. da fr. 41 a 42.

A Canton se si volle riattivare il mercato, i possessori furono costretti a fare concessioni; a Shanghai pochi affari senza cambiamenti nei prezzi, e a Yokohama buona corrente di transazioni e prezzi invariati.

Olii d'oliva.

A Genova arrivi discreti da tutti i luoghi di produzione, tendenza al sostegno.

Le vendite della settimana ascesero a 700 quintali pagati da L. 100 a 110 al quintale per Riviera ponente, da 95 a 112 per Bari, da 92 a 110 per Sicilia, da 95 a 106 per Calabria e da 75 a 77 per gli oli da ardere.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi da 100 a 125 e a Bari da L. 85 a 105.

Bestiami.

A Bologna nei bovini da macello perdurano le cattive disposizioni.

I maiali andarono perdendo un paio di lire. Nel recente mercato i suini grassi ebbero da L. 92 a 98. Nei tempaioli e magroni continua discreta ricerca, e si avvantaggiano di qualche lira per capo nel ricavo.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 14 al dì 26 dicembre 1896
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Zuccaro extra fino senza tara	quint.	138 50	[illegible]
Zuccaro in pani sani grossi	"	141 50	142 —
Zuccaro in pani sani piccoli	"	143 50	144
Zuccaro in quadretti romani	"	146 50	147 —
Zuccaro in quadretti piccoli	"	148 50	150 —
Zuccaro raffinato extra	"	[illegible]	[illegible]
Zuccaro Centrifugo	"	137 50	138 —
Zuccaro Semolato	"	138 50	140 —
Burro dell'Agro Romano puro	quint.	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 1. q.	"	[illegible]	[illegible]
Burro di Milano 2. q.	"	[illegible]	— —
Burro di Reggio Emilia	"	[illegible]	— —
Uova in partita dazio compreso	mille	[illegible]	— —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	[illegible]	— —
Grano id. id. 2. q.	"	[illegible]	[illegible]

Visto: Il Deputato di Borsa T. REY.

Il Presidente della sezione sindacale dei mediatori di merci CARLO A. CANESTRELLI.

STAZI ARCANGELO, gerente

149 *Appendice del "Popolo Romano"* 149

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

— Bisognerà finire coll' andare ad Aquila in cerca della mia supposta dolce metà — disse. — Proprio Aquila! Se avesse detto Parigi... od anche Firenze... ma, in nome della geografia, perchè Aquila?

— Avrà probabilmente cercato un posto fuor di mano in qualche elenco alfabetico — disse ridendo il principe. — Aquila le sarà capitata sott'occhio per la prima. Ma fra due ore lo sapremo, Vien via, è tempo di andare.

Trovarono Corona nel suo salottino.

Ella aveva passata un'ora di inquietudine nel pomeriggio del giorno innanzi dopo che essi l'avevano lasciata; ma ora aveva ricuperato intieramente tutta la sua equanimità.

Aveva pensato che, qualunque fossero le prove falsificate tirate in campo, era assolutamente impossibile che ne potesse venir pregiudizio a Giovanni.

La sua posizione era sicura da qualunque attacco, il suo carattere superiore a qualunque calunnia.

Ben lungi dall'avere alcuna ansietà pel risultato della prossima visita di donna Tullia, ella provava sopratutto la curiosità di vedere di che genere potessero essere queste prove immaginarie.

Ella credeva sempre che madama Mayer fosse pazza.

Io ho fatto osservare a Giovanni l'originalità di donna Tullia — disse il vecchio Saracinesca — E' qualche cosa di incantevole e dimostra un talento per le invenzioni che non si sarebbe mai sospettato... un genio inventivo da sbalordire e veramente trascedentale.

— E' pura follia — rispose Corona in tono di convinzione — quella donna è pazza.

— Matta come un inglese — confermò il principe — Prima di sera sarà rinchiusa a Santo Spirito e farà confondere i medici.

— Essa non è pazza — disse tranquillamente Giovanni — non credo nemmeno che i suoi documenti sieno falsificati.

— Come! — gridò suo padre.

Corona guardò subitamente Giovanni.

— Voi stesso — disse quest' ultimo, rivolgendosi al vecchio Saracinesca — mi avete assicurato un' ora fa che io era la vittima di un complotto. Ora, se si tenta qualche cosa di serio in questo genere, potete esser sicuro che sarà fatto bene. Donna Tullia ha un buon alleato nell'uomo a cui si è fidanzata. Del Ferice non è pazzo e mi odia.

— Del Ferice! — esclamò Corona sorpresa.

Non essendo ancora uscita di casa, non aveva naturalmente saputo nulla della notizia divulgata la sera prima.

— Volete dire che donna Tullia sposa Del Ferice?

— Precisamente — rispose Giovanni — Essi sono comparsi ieri sera annunziando il fatto e ricevendo congratulazioni da tutti. E' un matrimonio proprio bene assortito.

— La più bella miscela di intelligenza, ricchezza e malvagità. Egli ha il cervello, lei i denari e sono tutti e due cattivi oltre ogni dire.

— Credevo che vi piacesse donna Tullia — disse Corona trattenendo un sorriso.

— E' vero — disse fieramente il vecchio Saracinesca — Ho desiderato che Giovanni la sposasse. E' piaciuto alla Provvidenza di evitare questa terribile catastrofe.

" Mi piaceva madama Mayer perchè era ricca, vivace ed aveva l'aria di esser buona, e pensavo che, una volta moglie di Giovanni, avrebbe reso gaia la casa. Io e mio figlio eravamo due famosi orsi, e mi pareva bene che qualcuno ci facesse ballare.

" Era una folle idea, lo confesso, per quanto una volta mi sembrasse bellissima. Ciò dimostra quanto siamo soggetti a commettere degli spropositi. Immaginarsi Giovanni ammogliato con una pazza!

— Ripeto che non è pazza — disse Giovanni — non posso dire come abbiano ordito tutto questo affare, ma son sicuro che è stato ordito bene e che ci porterà delle grandi seccature. Vedrete.

— Non so perchè dovrebbe cagionarci delle seccature — disse Corona orgogliosamente — — E' semplicissimo per noi dire la verità e dimostrare che quel che dicono loro è menzogna.

" Tu puoi provare facilmente che a quell'epoca eri nel Canadà. Vorrei che donna Tullia fosse già qui. Intanto andiamo a far colazione.

Il concetto che ognuno di quei tre si era fatto della cosa caraterizzava le loro indoli diverse.

Il vecchio principe di animo violento e sempre inclinato a disprezzare un nemico sotto qualunque forma, derideva l'idea che vi fosse realmente qualche documento da mostrare; e benchè il suo acume naturale gli suggerisse di tanto in tanto il pensiero che si potesse essere architettata una trama contro suo figlio, finiva poi col concludere che si trattava semplicemente di un caso di pazzia eccezionale.

Non credeva neppure che donna Tullia si presenterebbe: e, se lo avesse fatto, egli s'immaginava qualche deplorevole scena di pazzia.

Corona dal canto suo manteneva una fiera indifferenza, sdegnando supporre qualsiasi cosa che potesse offendere Giovanni, amandolo troppo sconfinatamente per ammettere che egli potesse essere vulnerabile ed anche meno che potesse aver commesso la minima azione da dare appiglio all'accusa lanciata contro di lui.

150 *Appendice del "Popolo Romano"* 150

SARACINESCA

Giovanni solo, di tutti e tre, prevedeva che avrebbero avuto delle seccature e vagamente immaginava il modo con cui era stato condotto l'intrigo; poichè egli non cadeva nell'errore di suo padre, in quello cioè di disprezzare il nemico; conosceva troppo il mondo per non comprendere che il pericolo è bene spesso tanto più grande quanto l'apparenza è minore.

Avevano appena finito di far colazione quando fu annunziata donna Tullia.

Tutti si alzarono per andarle incontro e tutti la guardarono con ugnale interesse.

Era più calma del giorno innanzi ed aveva in mano un pacco di carte.

Le sue labbra rosse erano strette ed i suoi occhi guardavano con aria di sfida i tre che le stavano dinanzi.

Per quanti difetti potesse avere donna Tullia, non era codarda in faccia al pericolo.

Era risoluta ad andare in fondo alla cosa, sia perchè capiva di non avere altra alternativa, sia perchè credeva di compiere un atto di giustizia soddisfacendo al tempo stesso il suo desiderio di vendetta.

Si avanzò arditamente e, giunta accanto alla tavola in mezzo della stanza, ristette.

Corona era da una parte del caminetto e i due Saracinesca dall'altra.

Tutti e tre ritenevano il fiato in aspettativa di ciò che direbbe donna Tullia; ella era impressionata del sentimento della propria importanza, e la passione che aveva per le situazioni drammatiche era soddisfatta; così prese un'aria teatrale di angelo vendicatore e cominciò a parlare con frasi rettoriche.

— Sono venuta qui — disse — dietro vostro invito per mettervi sott'occhio le prove di cui vi ho parlato ieri.... le prove del mostruoso delitto di cui accuso quest'uomo.

Qui ella alzò l'indice con un gesto sprezzante e, teso il braccio, additò Giovanni.

— Madama — interruppe il vecchio principe — vi avverto di scegliere meglio i termini e gli epiteti. Vi prego, siate breve e mostrateci ciò che avete portato.

— Certo che ve lo mostrerò — rispose Donna Tullia — e voi tremerete a quella vista.

" Quando avrete la prova della verità delle mie parole potrete definire con qualunque termine vi piaccia l'azione di vostro figlio.

" Questi documenti — disse alzando il pacchetto — sono copie autentiche degli originali.... le prime due in possesso del curato di S. Bernardino da Siena in Aquila, l'altro nell'ufficio dello stato civile della stessa città.

" Siccome sono semplicemente copie è inutile che pensiate di guadagnar qualcosa distruggendole.

— Risparmiate i vostri commenti sulla nostra probabile condotta — interruppe il principe rudemente.

Donna Tullia gli dette un'occhiata di sprezzo e diventò cremisi.

— Potete distruggerle se volete — ripetè — vi avverto che esse portano il bollo governativo ed il suggello notarile di Giovan Battista Caldani, notaro pubblico nella città di Aquila, e che esse sono in consegnenza indubbiamente copie genuine di documenti genuini.

Donna Tullia procedè all'apertura della busta e ne cavò i tre fogli che conteneva.

Poi li distese prese il primo in cui era l'estratto delle pubblicazioni di matrimonio cavato dal registro del curato.

Da quel foglio si rilevava che nelle tre domeniche precedenti il diciannove giugno 1863 il detto curato aveva fatto nella chiesa Parrocchiale di S. Bernardino da Siena le proclame del matrimonio fra Giovanni Saracinesca e Felicita Baldi.

Donna Tullia lesse forte.

Giovanni trattenne a stento una risata tanto la cosa gli pareva strana.

Corona era diventata un poco pallida benchè ritenesse fermamente che tutto quell'insieme di cose non fosse che un'impostura qualunque.

— Permettetemi signora — disse il vecchio Saracinesca facendo un passo innanzi e portandole via la carta di mano.

Esaminò accuratamente il sigillo ed il bollo, poi disse con un sogghigno — E' fatto con molta scaltrezza ma vi dovrebbe essere un r sola nel nome Saracinesca qui invece ve ne sono due!

E' fatto con molta verità ma vi è un piccolo errore — disse mostrando la parola sbagliata a donna Tullia.

— E' uno sbaglio del copista — rispose lei con aria sprezzante — Il nome è scritto correttamente nelle altre carte. Ecco qui la copia dell'atto matrimoniale, devo leggere anche questa?

— Risparmiatemi l'umiliazione — fece Giovanni in tono tranquillo e sprezzante — risparmiatemi la ineffabile mortificazione di scoprire che a questo mondo esiste un altro Giovanni Saracinesca.

— Non avrei creduto che si potesse avere una faccia così tosta — disse donna Tullia — ma siate o no umiliato dalla prova della vostra cattiva azione, io non vi risparmierò nulla. Eccola qui per esteso e voi potrete convincervi che il vostro nome è scritto correttamente.

Ella alzò il foglio e lo lesse ad alta voce... Era la copia estratta dal registro del curato che attestava come il 19 di giugno 1863 Giovanni Saracinesca e Felicita Baldi fossero stati uniti in santo matrimonio nella Chiesa di San Bernardino di Siena.

Essa diede la carta al principe e quindi lesse l'estratto ricavato dal registro del matrimonio civile e la ricognizione delle firme fatta dal notaro. Dette tutto al vecchio Saracinesca e quindi, incrociando le braccia e prendendo una bella attitudine, guardò in faccia tutti e tre, poi domandò in aria di sfida:

— Siete persuasi che ho detto la verità?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte 733

TERRENO OLIVATO e mola ad olio con 130 piante di olivo. La mola è fornita del relativo macchinario ed è in attività. Fabbricato annesso da adibirsi ad uso abitazione. Confina con bellissimo paese della Sabina. Rendita Lire 1200 nette. Vendesi per L. 10 mila Rinvestimento al 10 0/0. Dirigersi casa Commerciale Vay venti Settembre 28 Roma. 734

PER AMPLIAMENTO commercio benissimo avviato, cercasi altro socio capitalista (20,000 lire) prestasse, potendo opera sua, Condizioni vantaggiose. Scrivere ferma posta Roma K. M. A. 97.

VENDESI PARIGLIA Sauri inglesi altezza m. 1,70 legni fabbrica Ferretti finimenti visibili dalle 9 alle 12 in piazza Costaguti N. 39 40.

A WEALTHY Gentleman, aged 45, wishes to marry a Lady of suitable age and condition Rem Robson, posta Roma. 743.

LAUREATO desidera occupazione qualsiasi ramo ed ora. Miti pretese. Somma serietà moralità. Primo referenze Dirigersi B A C, fermo posta 756

RICERCASI SOCIO disponente lire 20 mila per industria agricola (Umbria) garantendosi capitale, sei per cento, più terzo utile industria. Scrivere alle 82, Castellammare Stabia 756

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI MOBILIATI di 2 5 e 10 camere, con terrazza piano 1, esposizione a mezzogiorno posizione signorile, affittasi subito. Dirigersi Casa Commerciale Vay. Venti Settembre 28 (affittasi anche villino vuoto e mobiliato) con giardino. 736

APPARTAMENTO undici vani e cucina. Affittasi via Ripetta 108 mezzanino lire 100 mensili, acqua marcia e trevi, gas, portiere scala di marmo due ingressi 35

BORGO NUOVO 136 piano nobile di 12 ambienti con grande loggia esposizione mezzogiorno altri appartamenti grandi o piccoli e vaste botteghe. 740

VIA NAZIONALE 208 D'affittare primo piano nobile con balcone completamente messo a nuovo, 7 camere e cucina impianto del gas, scala di marmo esposizione a mezzogiorno. 739

TRE BELLISSIMI APPARTAMENTI d'affittarsi in via Venti Settembre 11 esposti a mezzogiorno disponibili subito. 741

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FONTANELLA DI BORGHESE n. 29 angolo piazza Borghese elegante appartamento 7 camere terzo piano esposto a mezzogiorno camera da bagno, gas grandiosa terrazza sulla strada, ora vuoto, visibile 10-12; 14-17. 715

VIA ARCHETTO 6 (presso piazza SS. Apostoli) appartamenti di 11, 9 e 7 vani completamente rimessi a nuovo. Chiavi dal portiere.

GALLERIA PASCUCCI via Genova 16. Grandi locali ad uso negozio, magazzino, circolo, società ecc. con abitazione, da affittare subito. Rivolgersi portiere via Palermo 26. 751

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili inconvenienti, curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico 30 anni d'esperimentato successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio n. 80 p. p.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	8,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	23,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,3	
Anzio-Nettuno	6,30	—	10 30	—	—	17,30	—
Marino-Albano	7,10	—	8,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,10	17 25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,30	15,10	18,40	23,—	23,50
Frascati	7,20	9,28	18,—	17,33	19,58	—	—
Nettuno-Anzio	8,30	12,33	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,5	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	6,25	9,40	15,40	19,1	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,12	—	15,54	—	—	20,12	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	[illegible]		5,30	6,57	9,30	11,31	17,45	festivo	—	—	—
Bagni	[illegible]		6,30	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	[illegible]	—		8,31	11,7	13,21	19,30		—	—	—
Tivoli	[illegible]	festivo		6,5	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	[illegible]			7,30	9,30	12,37	16,24	19,11	—	—	—
Roma	[illegible]			[illegible]	10,40	13,40	17,[illegible]	19,57	—	—	—

DISPONIBILE raccolta completa della Capitale dal maggio 1875 al novembre 1890 Trentun semestri completi. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

REDUCE DA PARIGI Prof. Petruzzi via Palermo 81, int. 8. da lezioni di latino, italiano, francese e spagnuolo per famiglie distinte.

CAMERIERA fina cerca posto presso distinta famiglia lavora da sarta e pettina, ottime referenze. Dirigersi agenzia Toti piazza Spagna 54A. 748

INGLESE FRANCESE TEDESCO Per lezioni d'inglese rivolgersi al Rever M. Culkin, 3 piazza della Pilotta. Per il tedesco al prof. F. von Warendorff 16 Ripresa dei Barberi Per il francese al cav. prof. G. Capri, via Napoleone III, N. 2 int. 9. Corsi serali a 5 lire mensili. Corsi di perfezionamento. Lezioni private a prezzi miti. 749

SIGNORE TEDESCO eradito da lezioni di tedesco Prezzi miti. Vicolo Serpenti N. 14 piano 3 a sinistra. 752

BRAVA CUOCA toscana cerca di occuparsi presso buona famiglia, abile in pasticceria e cucina italiana e francese. Ottime referenze. Dirigersi Rambelli M. via Montebello 10. Interno 1. 754

LEZIONI SEMIGRATUITE a tutte l'ore, anche a domicilio, di piano violino, mandolino e chitarra. Professore di Bologna e figlia col programmi e metodi del liceo di S. Cecilia via Carlo Alberto 4. 755

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Torre Argentina 22, Palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro Argentina. Prezzo mite. Le chiavi al 3. piano porta N. XV. 753

APPARTAMENTINO mobiliato libero con stufe, tappeti, campanelli elettrici, Corso N. 84 p. 3. 756

PRESSO AGIATA FAMIGLIA in via dell'Umiltà 46 p. n. affittasi camera mobiliata con vista sul Corso, cesso e bagno indipendenti. Ingresso libero sulla scala. 718

CAMERA MOBILIATA a mezzogiorno ingresso libero via Cavour 117 p. 2

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA affittasi camera mobiliata volendo salottino esposto mezzogiorno. Via in Lucina n. 10 p. 3. sopra il mezzanino porta destra. 752

CAMERA MOBILIATA libera con camerino prossima Corso e via Condotti da affittarsi recapito via Belsiana 86 p. 2. 754

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Ventuno dicembre Trovai con piacere tue notizie, che mancavo da molto tempo, ringrazio auguri che ritorno insieme ad un anno felice, ricordati più spesso darmi notizie, saluti,

VENTICINQUE MARZO 756

26 15h Appena arrivato mio pensiero ti raggiunge Ore indimenticabili passate con te dannosi forza viverti lontano. Ansie rivederti presto. Bacioni. 758

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia.